IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 349 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 20 Dicembre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la Cenerentola

Esaurito il bilancio dell'agricoltura, che è sfilato con una litania di sollecitazioni e raccomandazioni, delle quali il più giovane dei Ministri ha dichiarato terrà conto fin dove gli sarà possibile, la Camera ha prese le vacanze fino al 31 gennaio.

Sono piuttosto lunghette, ma sono anche meritate, imperocchè maggiore attività di quella spiegata in questo mese non si poteva davvero pretendere.

Noi abbiamo già resa la dovuta lode alla Giunta del bilancio, cui si deve la sollecita preparazione del lavoro, diligentemente predisposto dal Ministero; ma è doveroso riconoscere che molto si deve al tatto e alla intelligente energia dell'on. Colombo, che si è rivelato davvero un Presidente di primo ordine.

Augurando dunque le buone feste a tutti i membri delle due Camere, chiuderemo anche noi i commenti alla discussione dei bilanci con due parole su quello dell'agricoltura, nel quale, come disse un giorno l'on. Mussi, ora promosso sindaco di Milano, tutti si ritengono competenti.

Sfrondata la discussione da tutte le osservazioni e sollecitazioni, che conchiudono a poco, giacchè per soddisfarle si dovrebbe spendere il doppio, ciò che non è possibile, quando la finanza, benchè rimessa su basi salde, è costretta ancora per qualche anno a filare sulla lama di un rasoio, tre sono le questioni che meritano speciale attenzione.

La prima è quella della pesca, che l'on. Socci ha sfiorata per chiedere una stazione al porto di Santo Stefano, che è senza dubbio uno dei più indicati, mentre meriterebbe di essere presa a cuore dall'attuale ministro tanto più che i suoi predecessori se ne sono occupati ben poco, per non dir nulla addirittura.

In Italia si è stati larghi di protezione per tutte le industrie, anche quelle artificiali: la pesca soltanto, che è un'industria naturale per un paese bagnato da due mari, che in fondo sono due grandi laghi, è stata trascurata in un modo deplorevole.

Se togliamo la pesca corallina, che si esercita in zone altrui, il prodotto di questa industria si riduce a ben poco, mentre, ben curata, potrebbe essere una vera risorsa.

Il ministero si è curato di ripopolare laghi e fiumi e sta bene, ma la pesca di mare è rimasta allo stato in cui era al tempo degli Apostoli.

Anzitutto un regolamento unico per due mari diversi è assurdo e difatti nessuno l'osserva e così ne viene che la pesca s'immiserisce per l'immaturo raccolto.

In secondo luogo non c'è alcun istituto, non c'è alcun Ente che abbia per obiettivo di sviluppare questa industria. Mentre per tutte le industrie c'è una legge sugl'infortuni, i poveri pescatori, che ogni anno dànno molte vittime, specie all'Adriatico, sono esclusi. Pei marinai vi è una Cassa di vecchiaia — per i pescatori nulla. E così siamo ridotti a far la leva di mare tra i contadini.

La seconda questione, della quale nessuno si è occupato, è quella della pastorizia, anch'essa nelle condizioni dei primi abitatori della terra. Nessun miglioramento nelle razze, quindi lane scadenti, che per maggior ingiuria si mandano all'estero per riprenderle dopo la prima lavorazione.

La terza è quella del Credito agrario. Tra i due sistemi o le due scuole, quella dell'on. M. Ferraris e quella del Ministro, che intanto ha fatta un po' di *rèclame* al collega, ci riserviamo di esprimere il nostro modesto avviso: certo è che manca qualunque organizzazione e che l'industria della terra paga, per lo svolgimento della sua attività, il denaro quasi il doppio delle altre, le quali dopo tutto non offrono garanzie maggiori.

Per ora abbiamo indicato: in seguito discuteremo. Intanto, poichè siamo sotto le feste, chiuderemo con un augurio, ed è che l'on. Salandra che può, se vuole, ci si metta di proposito. Pur mirando più in alto, egli potrebbe farsi vera fama di uomo di Stato, risolvendo una parte dei problemi che incombono sul suo ministero.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondate le notizie sparse da alcuni giornali che l'Imperatore Guglielmo abbia intenzione di recarsi a Roma e incontrarsi colla Regina Vittoria a San Remo nella primavera prossima.

Vienna, 19, ore 18,10. — Secondo la *Politische Correspondenz* a Parigi non si sa ancora se alcuni Sovrani europei visiteranno in incognito l'Esposizione.

Non è probabile che i Sovrani abbiano già manifestato tale opinione perchè non è stato fatto finora ad essi alcun invito.

Vienna, 19 — In occasione dell'onomastico dello Czar vi fu iersera un pranzo a Corte.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi allo Czar.

Vienna, 19 — Braun, capo della Cancelleria del Gabinetto dell'Imperatore e consigliere di Stato, fu collocato a riposo. L'imperatore gli ha donato i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Il ministro austro-ungarico a Belgrado, Schiessl è designato come suo successore.

(S) **Londra**, 19 — Il colonnello Wingate sostituirà lord Kitchener nel Sudan, come Sirdar.

Parlamenti Esteri

S. U. d'America.

(S) **Washington**, 18 — (*Camera dei rappresentanti*). Si approva, con 190 voti contro 150, il *bill* sulla circolazione monetaria.

La situazione in Austria.

(S) **Vienna**, 19 — Tutti i giornali attendono la soluzione delle difficoltà esistenti nella situazione dal Consiglio dei Ministri che si tiene, oggi, sotto la presidenza dell'Imperatore.

La soluzione, giusta le loro previsioni, consisterebbe nella formazione di un Gabinetto transitorio, il quale avrebbe il compito principale di provvedere alle necessità di Stato mediante ordinanze imperiali, secondo il paragrafo 14° della Costituzione, poichè il Ministero Clary si è impegnato a non applicarlo.

Si considera imminente la proroga del Reichsrath.

Vienna, 19 — A mezzodì vi fu Consiglio di Ministri presieduto dall'Imperatore.

(S) **Vienna**, 19. — Dopo l'odierno Consiglio dei Ministri, l'Imperatore ha ricevuto il Presidente del Consiglio, conte Clary, in udienza speciale.

La situazione è considerata momentaneamente come immutata.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 19, ore 8,10. — Le dimissioni oramai imminenti del Gabinetto Clary Aldringen sarebbero determinate dalla minaccia del presidente del Consiglio ungherese Colman Szell, di erigere fra i due paesi barriere doganali col 1° gennaio qualora per quell'epoca non fossero approvate le leggi pel dazio consumo.

Vienna, 19, ore 18,10. — Corre voce che il Gabinetto si dimetterà a Natale; forse anche soltanto verso la fine di dicembre.

Si crede che il Presidente del nuovo Gabinetto transitorio sarà l'attuale Ministro delle ferrovie Wittek.

La guerra nel Transvaal

(S) **Sterkstroom**, 14. — Il Generale Gatacre ha emanato un proclama col quale vieta a chicchessia di circolare nel Distretto senza autorizzazione sotto pena di arresto.

(S) **Londra**, 19 — Il maresciallo lord Roberts s'imbarcherà, sabato, per l'Africa del Sud.

Il generale Chermside è stato nominato comandante della settima divisione.

Numerosi arruolamenti di volontari sono stati fatti in Inghilterra ed in Scozia.

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily News* dice che il 14° reggimento di cavalleria ed una brigata di artiglieria partiranno subito da Bombay pel Natal.

Il *Daily Mail* ha da Naauwport, 16: I boeri cannoneggiarono fortemente Walcop, senza arrecare danni. Gli inglesi, incapaci di resitervi, stante la piccola portata dei loro cannoni si ritirarono ritornando ad Arundel, che sarà la base delle loro operazioni.

Il Canadà ordinò la mobilizzazione di un nuovo contingente, accettato dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 19. — Il *Daily Mail* annunzia con riserva che il generale Buller traversò il Tugela dopo un vivo combattimento coi boeri e che le comunicazioni con lord Methuen furono tagliate.

Il Ministero rifiuta di confermare o smentire tali notizie.

×

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 16. — Nei circoli diplomatici si crede che l'Inghilterra non accetterebbe la mediazione dell'Austria-Ungheria, di cui è corsa voce.

Secondo notizie da Londra gli inglesi si manterrebbero ora sulla difensiva fino all'arrivo del comandante in capo maresciallo Roberts.

Verso la metà di gennaio tenterebbero di invadere l'Orange.

Parigi, 19, ore 18,36. — Si ha da Londra che la voce pubblica accusa il generale in capo dell'esercito Lord Wolseley di essere la causa dei disastri avendo egli imposto al generale Sir Redvers Buller di liberare le città assediate dai boeri, invece di lasciarlo marciare su Bloemfontein.

Dimostrazione a Chamberlain e discorso di Goschen.

(S) **Dublino**, 19. — Il Collegio della Trinità conferì ieri al ministro Chamberlain il titolo di dottore onorario in diritto.

Gli studenti uscirono sulle vie con bandiere inglesi, cantando canzoni patriottiche. La polizia, temendo un conflitto coi nazionalisti, s'impadronì delle bandiere. Un gruppo di 150 studenti, che portava una bandiera inglese, attaccò *Mansion House* togliendone la bandiera verde della città di Dublino, che stracciò, maltrattando gli uscieri.

— Il ministro delle Colonie, Chamberlain, arringando gli studenti, rammentò i disastri che l'Inghilterra subì in altri tempi in India ed in Crimea, e disse non dubitare che l'intera nazione sorgerà ora, come fece allora.

×

(S) **Londra**, 19. — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, pronunziò iersera un discorso, nel quale ha insistito sulla necessità di mantenere la marina in stato di completo armamento. Vorrebbe, senza essere allarmista, che tutte le navi fossero completamente e propriamente equipaggiate. Soggiunse: "Dobbiamo considerare non soltanto gli avvenimenti dell'Africa del Sud, ma guardare anche intorno a noi. „

Movimento industriale.

Navigazione gen. italiana

Fu annunziato che il Consiglio d'amministrazione aveva deliberata una nuova emissione di 20.000 azioni, consentita dallo Statuto.

Possiamo assicurare che si è rinunciato a questa idea. Fra i due gruppi, che possiedono il maggior numero di azioni, è intervenuto un accordo completo e nell'ultima riunione del Consiglio fu deliberato di proporre alla prossima assemblea 23 lire di dividendo per l'esercizio.

Nell'Esposizione finanziaria il ministro del Tesoro constatò che in due anni erano sorte in Italia oltre 500 Società industriali e commerciali. Forse dopo la lezione sugli zuccheri, d'ora innanzi sbollirà alquanto l'entusiasmo, ma il movimento finora è continuato e noi diamo qui appresso le nuove Società che si sono costituite in quest'ultimo mese od hanno aumentata la loro potenzialità.

Società Mineraria Lombarda — Capitale Lire 450.000, azioni da L. 100, per la ricerca e coltivazione di miniere metallifere - durata 10 anni - sede a Milano - Promotori: Wonviller, Guerrieri-Gonzaga, Bellini, Carabelli, Camis, Monzini, E. e D. Mylius, D'Anna, Gessner, conte Scheibler, Vanini, Zanatta, Macchi.

Società elettricità Alioth. — Cap. 300,000 lire in 600 azioni. Sede in Roma. Consiglio: avv. Baratelli, pres.; E. Alioth, Gaueser, Mariau, Chinger, sindaci; Burkhardt, Lepetit, Calegaris, *supp.* Gutzviller e Serpieri.

Società costruzioni elettriche. — Cap. 1,700,000. Sede Milano. Sviluppo dell'industria delle macchine elettriche, già esercitata dalla Ditta Brioschi, Finzi e C. in liquidazione. Gerenti: Finzi e Brioschi; cons.: Melzi d'Eril, bar. Leonino, on. Facheris, L. Della Torre, ing. Pesaro, Banfi, Castiglioni; sindaci: rag. Marelli, Dell'Orto, Crescio.

Società casearia C. Gerli e C. con accomandanti i march. G. e C. Brivio di Milano. Fabbricazione di burro, cascina, zucchero di latte e prodotti affini. Cap. 80,000 lire.

Società di Navigazione costituita fra negozianti e commissionari di vino a Brindisi: cap. 1,000,000. Scopo: trasporto per mare dei mosti e prodotti agricoli della regione.

Ferrovie elettriche. — Nell'alta Valtellina fu largamente coperta dal risparmio locale una sottoscrizione per piccoli tronchi ferroviari ad elettricità.

— Così la *Nord-Milano* ha acquistato dalla Società per l'illuminazione [illegible] una presa d'acqua dal Sira presso Chiavenna per 3000 cavalli di forza.

Società termotecnica e meccanica. — La Ditta Lod. Tarizzo e C. si è trasformata in anonima con cap. di 1,500,000 per la costruzione di macchine termiche e la continuazione delle macchine ed utensili dell'antica ditta. Cons. d'amm. G. Sacerdote, C. Canova, P. Richelmy, ing. V. Sardi, L. Vigitello, M. Ferrero e T. Mazzucchelli.

Fabbrica lombarda di prodotti chimici. — Sede Milano. Presidente Carlo Erba. L'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a 2 milioni, con facoltà al Consiglio di elevarlo, quando lo creda, fino a 4 milioni.

Oltre allo sviluppo degli articoli fabbricati fin qui, la Società intraprende la fabbricazione di prodotti, dei quali siamo tributari all'estero.

Stabilimenti industriali. — La Ditta *P. Fils de Bonnet* e C. di Lione ha deciso l'impianto di una fabbrica di seterie a Sosa con 600 telai.

— In Toscana è imminente l'impianto di una fabbrica di tessuti di cotoni greggi. Cap. 500,000 con carature di 5000 lire ciascuna.

— A Monza è sorta una nuova Società in accomandita per la fabbricazione di prodotti chimici.

Milano, 19 — Oggi si è costituita, sotto gli auspici della Banca Commerciale Italiana, la Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche col capitale di otto milioni di lire, con sede in Milano.

La nuova Società continuerà la fabbrica delle locomotive e macchine esercita finora da Ernesto Breda, il quale rimane alla testa della Società, quale amministratore delegato.

A Presidente del Consiglio d'amministrazione è stato nominato Joel, direttore della Banca Commerciale Italiana.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Settembre 1899.

Libretti in corso a fine di agosto	N.	3,572,145
Libretti emessi nel mese di settemb.	„	30,472
	N.	3,602,617
Libretti estinti nel settembre	„	10,033
Erano **accesi** al fine settem. libretti	N.	3,592,584
Depositi in fine dell'agosto	L.	613,520,615 29
Depositi del settembre	„	26,262,232 92
	L.	639,782,848 21
Rimborsi del settembre	„	28,475,574 14
Rimanenza depositi fine settembre	L.	611,307,274 07

Sono aumentati di oltre 20,000 i libretti, ciò che dimostra il crescente favore dell'istituzione; ma sono diminuiti di 2 milioni e frazione i depositi, fatto normale in questo periodo dell'anno, causa i bisogni del piccolo commercio e delle piccole industrie, che si riforniscono per la stagione invernale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 dicembre - *Pres.* **Saracco** - *Ore 16.*

Boselli (a nome del Ministro dell'Interno). Presenta un progetto di legge pei segretari e funzionari comunali e provinciali.

Convenzione pel Benadir.

Pierantoni. Fa alcune riserve. Anzitutto deplora che questa convenzione sia stata applicata per Decreto Reale, ciò che coartava il Parlamento con un fatto compiuto.

Entrando nel merito, combatte il criterio fondamentale della legge, che crea una Compagnia privilegiata con poteri sovrani, sistema che, date le condizioni sfavorevoli di quel paese, è destinato a far cattiva prova.

Inoltre la esiguità del capitale non dà affidamento di buoni risultati commerciali.

Non darà quindi il suo voto a questo disegno di legge.

Visconti-Venosta. Contrariamente al preopinante crede che questo progetto si raccomandi al voto favorevole del Senato.

Richiama i precedenti della convenzione, che dimostrano come essa sia un impegno indeclinabile per il governo italiano.

Ciò premesso, si è riconosciuto che alla colonia meglio conveniva l'amministrazione di una Società privata, anzichè quella diretta dello Stato.

Il Benadir non è una colonia agricola nè militare; è, e non può essere, che una colonia commerciale. Così essendo, la convenienza di cederne l'amministrazione ad una Società privata, è evidente.

Per tal modo si consolida la spesa del bilancio e si attenua la responsabilità dello Stato.

Ribatte le asserzioni dell'on. Pierantoni sullo stato di quelle regioni ora pacifiche e senza pericoli.

Il commercio vi è in sensibile e progressivo incremento, e più lo sarà quando quella colonia abbia ottenuto, mercè questa convenzione, stabile assetto (*Bene*).

Gadda (relatore) si associa alle dichiarazioni del Ministro degli esteri ed invita il Senato a dare voto favorevole.

Del resto si tratta di un esperimento che giova augurare riesca felicemente.

Si approva senz'altro l'articolo unico.

Proroga del corso legale.

Pisa. Svolge alcune considerazioni generali sulla circolazione ed entra in alcuni particolari, per dimostrare come la nostra politica bancaria non sia appieno soddisfacente.

Raccomanda al Governo di dissipare le dubbiezze che esistono su questa materia.

Boselli. Assicura che agirà rispetto agli istituti di emissione con calma e fermezza.

La situazione dei nostri istituti di emissione è soddisfacentissima.

Quanto alla circolazione nulla vi è di anormale.

Terrà conto, ad ogni modo, delle raccomandazioni del preopinante.

Si approva l'articolo unico.

Senza discussione si approva quindi la proroga per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia.

Senza osservazioni si approvano i 5 articoli del disegno di legge per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari.

I progetti si votano quindi a scrutinio segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del mattino.

19 dicembre — *Presidenza* **Colombo**. — *Ore 10.*

Bilancio di agricoltura.

Socci non comprende come si possa, in condizioni tanto varie, disciplinare la pesca con un regolamento unico e lamenta come non si seguano i pareri della Commissione consultiva, tra i quali savissimo quello per l'istituzione di una stazione di piscicoltura a Porto Santo Stefano, che si presenta, sotto tutti i rapporti, come la più favorevole. (*Bene!*)

Salandra (agricoltura) conviene con l'on. Socci che bisogna adattare il regolamento alle varie condizioni, e provvederà. Lo assicura del pari che sono pronti gli studi per una stazione ittiogenica a Porto Santo Stefano e che ricostituirà lo stanziamento nel prossimo bilancio.

Dichiara poi all'on. Gavazzi che saranno accolti i voti dei pescatori di Como e all'on. Cuzzi che il divieto sul quale egli accennò fu imposto dalla Convenzione colla Svizzera.

Valeri deplora che in alcune stazioni di monta, come a Loreto (Marche) si mandino stalloni difettosi con danno dell'agricoltura.

Tassi esprime pure il desiderio che si curi la riproduzione dei cavalli da tiro e da lavoro.

Salandra crede che fino ad ora si sia curata troppo la riproduzione dei cavalli da corsa e intende di fare giusta parte ai tipi di cavalli adatti al tiro ed al lavoro.

Pozzo Marco vuole la pubblicità degli elenchi dei boschi soggetti a vincolo e che sia fatta la delimitazione delle zone.

Salandra darà le opportune istruzioni.

Roselli raccomanda l'istruzione delle guardie forestali ed il progetto di scuole a tal fine presentato dalla provincia di Aquila.

Salandra si occuperà dell'importante argomento. (Approvasi il capitolo 51).

Pescetti deplora la devastazione della foresta di Vallombrosa e il sistema dei piccoli lotti che permettono troppi arbitrii.

Salandra. Qualche abuso si verificò in passato, ma si sono prese le misure per impedirli in avvenire. Esaminerà la questione dei piccoli lotti.

Torrigiani invita il ministro a sollecitare un progetto per modificare quelli vigenti sul vincolo forestale che dà luogo a molti inconvenienti. Accenna in modo speciale a quello dei boschi tagliati a sterzo che danneggia gravemente l'industria della pastorizia.

Salandra. Gli studi per questa legge proseguono alacremente, e terrà conto delle affermazioni dell'on. Torrigiani.

Dal Verme lamenta la proposta economia di 30 mila lire sul capitolo che deve provvedere alle spese pel rimboschimento che tutti affermano essere così necessario. Invoca la sollecita presentazione della legge forestale.

Donati raccomanda il rimboschimento della valle dell'Agno.

Salandra spiega all'on. Dal Verme che la proposta economia è per l'applicazione della legge 1888. Per rimboschimento non si diminuiranno, anzi si aumenteranno, possibilmente, i fondi. Terrà conto delle raccomandazioni Donati.

Curioni raccomanda al ministro di studiare perchè la legge del 1888 sia considerata inapplicabile dalle Provincie; accenna per esempio a quella di Novara.

Salandra non mancherà di studiare la cosa.

Socci segnala la importanza mineraria della Maremma, e chiede una somma per le scuole relative di Massa Marittima.

Salandra. Appena sarà possibile, seconderà il desiderio.

Ottavi prega il ministro di riformare il servizio meteorologico, e di diffondere e migliorare la trasmissione dei telegrammi meteorici affidandone la compilazione a persone serie e competenti. Raccomanda altresì di favorire l'iniziativa privata per gli studi meteorologici (*Approvazioni*).

Salandra terrà conto dei suggerimenti.

Monti-Guarnieri raccomanda per le ispezioni agli istituti di previdenza, di valersi dell'opera di persone che abbiano una maggiore capacità tecnica, curando siano diminuite le indennità.

De Cesare. Ricorda la nomina d'una Commissione sul riordinamento dei Monti frumentari, e l'avocazione della materia al Ministero di agricoltura, dal quale fu presentato un progetto.

Raccomanda di riprendere gli studii, perchè un ingente patrimonio dei poveri non vada disperso. (*Approvazioni*).

Falletti vorrebbe conoscere se s'intenda ripresentare il progetto sulle Casse agrarie.

Salandra terrà conto di tutto. Rivolgerà i suoi studi ai Monti frumentari, istituzione a lui molto cara, e presenterà una legge al più presto, come pure un disegno per le Casse agrarie.

Ferraris M. riferendosi alle dichiarazioni del ministro circa il credito fondiario, rileva che sono contrarie al movimento scientifico degli ultimi tempi ed alle esperienze degli Stati più progrediti nell'agricoltura.

Accenna alle gravi condizioni del nostro debito ipotecario, ed ai benefici effetti che si ritrarrebbero da una conversione, in altri paesi felicemente applicata.

Non crede si possano rialzare le sorti dell'agricoltura senza una riforma del credito agrario che metta capo ai fondi delle casse postali di risparmio, e cita l'esempio dei molti Stati che già hanno rigenerato la loro agricoltura con questo sistema.

Espone i particolari del suo piano di organizzazione del credito agrario, che si ispira al modello dei monti frumentari e delle casse di prestanza agraria.

Conclude affermando che in Italia la riforma agraria non è possibile senza l'intervento diretto dello Stato, che si dovrebbe esplicare mediante i fondi delle casse postali di risparmio. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Clementini raccomanda di provvedere alla formazione di un testo unico di leggi sul credito fondiario.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza: **Colombo** — *Ore 14.*

Rospigliosi, neo-eletto a Pistoia, giura.

Interrogazioni - Il porto di Spezia.

Chiapusso (LL. PP.) all'on. De Nobili risponde che pendono trattative coll'Impresa per spingere l'escavazione del porto mercantile di Spezia fino a 9 metri. S'attendono informazioni per prolungarne la banchina.

Bettolo (marina) farà sì che siano soddisfatti i desideri dell'interrogante.

Orarii di ferrovieri.

Chiapusso all'on. Tassi, che vuol provvedimenti contro gli orari irragionevoli pei ferrovieri, dice che s'è stabilito un convegno con le Società per accordi. Del resto gli operai accettarono volontariamente i lunghi orari.

Commissario Regio a Jesi.

Bertolini (interni) agli on. Bertesi e Del Balzo sulla proroga dei poteri al R. Comm. di Jesi dice che dovendosi regolare parecchi servizi ed essendo pendenti gravi questioni da risolvere, fu necessario prorogare i poteri.

Stretto di Messina.

De Amicis (Poste) rispondendo all'on. Sciacca della Scala ed altri sulle comunicazioni tra il continente e la Sicilia, riconosce che le comunicazioni subiscono deplorevoli ritardi e confida che il Ministero dei lav. pubbl. troverà modo di renderle più sollecite. Fu istituito l'ambulante fra Messina e Palermo.

Chiapusso (LL. PP.). Il servizio, regolato da una convenzione tra Governo e Società Sicula, fu sempre osservato; tuttavia insisterà perchè sia ristabilito il treno notturno soppresso. La Società stessa ha rimosso l'appaltatore che dava luogo a lamenti per il servizio.

Si sono poi avviate pratiche per migliorare il servizio tra Palermo e Messina.

Sciacca della Scala, Picardi e De Nava espongono altre lagnanze in proposito.

Per un naufragio a Porto d'Anzio.

Chiapusso (LL. PP.) all'on. Aguglia sui provvedimenti pel naufragio di due battelli ad Anzio, che recò la morte di tre marinai e gravi danni, risponde che il Ministero ha ordinato siano rimossi gli inconvenienti, che ora si lamentano.

Bettolo (Marina) espone i provvedimenti presi per riparare al doloroso accidente e per impedire che si rinnovi.

Progetti.

Boselli (Tesoro) presenta i progetti:

sul credito comunale e provinciale;

per la sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato;

conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare.

Baccelli (P. I.) presenta il progetto d'organico degli ispettori scolastici.

Ordine del giorno.

Reca la discussione delle elezioni di Milano, Ravenna e Forlì (Turati, De Andreis, Chiesi).

Presidente. Siccome stamane si stabilì di rimandare al pomeriggio la continuazione del bilancio d'agricoltura, chiede se si debba discutere l'una cosa o l'altra.

Voci (dall'estrema) Le elezioni!

Voci (da destra). Il bilancio.

Quest'ultimo ha la prevalenza.

Bilancio d'agricoltura.

Salandra (ministro) rispondendo all'on. M. Ferraris dice che la questione del credito agrario è per ora accademica e teorica; quando si presenteranno proposte concrete si potranno fare discussioni proficue.

Del resto, siccome le condizioni odierne della Camera non permettono lunghe esposizioni prometto all'onorevole Ferraris M. di svolgere le sue idee in proposito nella *Nuova Antologia* e così gli uomini parlamentari potranno poi discuterle.

Ferraris M. s'augura di poter convincere alle sue idee l'on. Salandra.

Cipelli e Schiratti raccomandano il Bollettino delle Società per azioni, e **Guerci** il credito agrario.

Farina E., Gavazzi e Pansini richiedono una più equa applicazione della legge sugli infortuni nel lavoro.

Landisi raccomanda le scuole commerciali e sullo stesso argomento parlano gli on. **Serralunga, Fulci N. e Di Giorgio.**

Affidamenti ed assicurazioni del ministro a tutti.

Pescetti raccomanda una scuola di concia dei pellami.

Salandra. La scuola esiste e funziona.

Farina e Vischi vogliono si aumentino le scuole tecniche e commerciali.

Barzilai torna sulla famosa violazione dei trattati commerciale coll'Austria per la sopratassa sul marsala.

Salandra. Non accetta l'incarico di richiamare l'attenzione del ministro degli esteri sull'argomento, essendo egli troppo sollecito degli interessi italiani (*Bene*).

L'oratore dice constargli non essersi finora applicata quella tassa; esprimendo poi la sua opinione personale, ritiene che non vi sarebbe da parte dell'Austria il diritto d'imporla.

Tozzi, Schiratti, Cottafavi, Pansini, Vischi e Pozzo M. raccomandano il servizio dei pesi e misure.

Salandra risponde dando affidamenti che la legge sarà dovunque applicata con equità. Assicura pure l'on. **Bertesi** che aiuterà i sindacati agrari, l'on. **B. Spirito** che gli Osservatori geodinamici funzionano bene.

Di Lorenzo, Cuzzi, Pala, D'Alife, Giunti fanno raccomandazioni sul modo di combattere la fillossera.

Salandra risponde riferendosi alla recente discussione sull'argomento e dice che i fondi si spendono saviamente.

Niccolini (relatore) raccomanda al ministro di seguire, oltre al sistema ricostitutivo, specialmente quello distruttivo.

Bianchi. Si dichiara contrario a quest'ultimo.

Di Sant'Onofrio raccomanda di favorire i consorzi di irrigazione.

Salandra spiega quale sarà l'azione del Governo in proposito e cioè di assecondare le iniziative locali.

Materi provoca spiegazioni sulla colonizzazione interna dal Ministro, il quale ripete che si tratta di un concetto grandioso sul quale non si possono fare promesse.

Si finisce con la raccomandazione del relatore di ottenere per alcuni capitoli maggiori fondi dal Min. del Tesoro.

Il bilancio è approvato a scrutinio segreto con voti 169 contro 28.

Le vacanze.

Spirito B. propone di prorogare i lavori e di riprenderli mercoledì 31 gennaio. E' approvata.

Prinetti esorta il Presidente a spingere con alacrità i lavori dell'aula nuova.

Presidente. Si farà il possibile.

Si sorteggia la Commissione che dovrà portare con l'ufficio di Presidenza gli auguri ai Sovrani per il Capodanno.

Risulta così composta: De Riseis Luigi, Castoldi, Weil-Weiss, Maury, Chimirri, Cornalba, Curioni, Pizzorni, Lazzaro.

Niccolini. Rendendosi interprete della Camera, rivolge i ringraziamenti all'illustre Presidente e gli auguri più vivi per le prossime feste. (*Applausi unanimi e prolungati*).

Presidente. Ringrazia sentitamente e ricambia con altrettanto affetto gli auguri, augurandosi che i colleghi infermi possano presto tornare alla Camera. (*Applausi vivissimi*).

De Luca chiede al ministro dei LL. PP. quali provvedimenti voglia prendere a favore dei danneggiati nel disastro di Camposele.

Lacava (LL. PP.) è già stato presentato un progetto pei danneggiati dalle ultime alluvioni. Sarà mandato a Camposele un ispettore per i lavori necessari.

Bertolini (interni) all'on. Monti Guarnieri che gli domanda quali provvedimenti prenderà per i pellegrinaggi provenienti dai luoghi infetti, dice che, se occorrerà, si provvederà.

De Felice. Torna sulla magistratura a Palermo. Sostiene che gli stessi magistrati che hanno istruito il primo processo Notarbartolo istruiscono l'attuale.

Bonasi (giustizia). Rispondo che non rispondo! Non ammetto che alla Camera si discuta il modo con cui si compongono gli uffici di magistratura. (*Bene a destra*).

De Felice continua a tempestare, aiutato dai *compagni*, ma gli stenografi, per ordine del Presidente, non raccolgono le sue solite invettive e nemmeno noi.

La seduta è tolta alle 18,40.

La magistratura di Palermo.

In fine di seduta l'on. De Felice è tornato alla carica, sostenendo che il nuovo processo per l'assassinio Notarbartolo è istruito dagli stessi magistrati, che lo chiusero l'altra volta.

L'on. Guardasigilli, dopo quanto si era già detto, ha risposto che non rispondeva più e fece benissimo.

Non sarà male tuttavia notare che il processo attuale è istruito dalla Sezione d'accusa, la quale viene composta con decreto reale al principio dell'anno giuridico, quindi, anche volendo, non si potrebbe modificare senza commettere una illegalità.

E' poi da osservare che il magistrato, il quale istruì l'altro processo non è più in servizio.

In terzo luogo giova riflettere che mentre vi sono dei magistrati, i quali contestano la veridicità dell'*alibi* Fontana, altri ve ne sono che lo ritennero con altrettanta buona fede valido. Non è quindi col porre in odiosa contrapposizione i magistrati, che si spiana la via alla verità e alla giustizia.

Finalmente non bisogna fingere d'ignorare che quando il processo viene istruito alla sezione di accusa, vigila e attende la Procura generale e che la Procura generale è retta dal magistrato, che è riuscito a riaprire il processo e ad assicurare i risultati finora conseguiti per arrivare alla completa scoperta della verità ed al completo trionfo della giustizia.

Ciò posto, tutto questo petulante interessamento per la magistratura di Palermo non solo manca di opportunità e di un alto obiettivo, ma nella migliore ipotesi fa più danno che vantaggio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Legge che approva il ruolo organico del personale dell'Amm. di P. S. — R. D. col quale viene prorogata la durata degli esperimenti diretti ad accertare gli effetti della pesca con reti ed altri apparecchi a strascico — Id. id. circa le spese di diritto di bollo, sui titoli del Debito pubblico, che debbono stare a carico dello Stato.

R. D. concernente l'esercizio di una ferrovia elettrica — Id. id. istituenti Sezioni elettorali per Collegi di probi-viri — Ril. e RR. DD. che sciolgono i Cons. Com. di Tredozio (Firenze) ed Ateleta (Aquila) e nominano rispettivamente R. Comm. straord. il sig. Cornelio Jacobacci e il sig. Luigi Balsano.

Pagamento delle rendite italiane all'estero - Prezzo del cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 16 corr., in Gavorrano e in Scarlino, prov. di Grosseto, ed in Silvano d'Orba prov. di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un uff. telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 19, ore 12.20. — Il sindaco professor Mariotti si è dimesso perchè il prefetto aveva annullata la deliberazione del Consiglio che nominava direttore didattico un signore classificato primo da una Commissione composta dei presidi del Liceo e dell'Istituto tecnico e del direttore della scuola Normale.

Caserta, 19, ore 17,10 — (*Ardente*). Stamane, con l'intervento delle scuole della provincia, delle autorità civili e militari e di molti invitati, è stata celebrata la *festa degli alberi*, in un fondo di proprietà Daniele in contrada Santa Lucia.

Il provveditore agli studi comm. Failla e il professore Matarazzo hanno pronunciato elevati discorsi di occasione.

Reggio Calabria, 19, ore 10,40 — A Platì, Francesco Romeo, Maria Carbone e Francesco Antonio Gelonese, sono stati arrestati per spendita di biglietti falsi. Indosso ai due primi ne furono sequestrati per 1506 lire.

Cosenza, 19, ore 15,20 — In una frazione vicina Giovanni Pizzi, contadino, ha ucciso la madre Marianna Didetta con un colpo di rivoltella. Se ne ignora il movente. L'assassino è stato arrestato.

Bagnara Calabra, 18. (*ravis*). — Da parecchi mesi è assente, perchè ammalato, l'egregio Pretore avv. Vono. Lo sostituisce il vice-pretore, che ben poco preoccupandosi, per dir vero, dei suoi doveri, lascia in sospeso l'amministrazione della giustizia, tanto che nessuna causa viene discussa.

Noi ci auguriamo che il titolare possa ritornare qui, dove, per la sua correttezza, gode le generali simpatie; intanto raccomandiamo a chi di dovere che provveda, nell'interesse della giustizia e dei cittadini.

— Da diversi giorni piove direttamente e di quando in quando infuria un vento impetuoso.

Il mare è in tempesta, e nella vicina Villasangiovanni ha gravemente danneggiati i lavori che vi si fanno per avanzare un riparo alle navi mercantili e ai piroscafi postali tra il continente e la Sicilia.

Recentemente si riversò sulla spiaggia e atterrò diverse abitazioni. I monti sono coperti di neve.

Un monumento a Galileo Ferraris.

Novara, 18. (*Nostra corrisp.*) — Livorno, la terra vercellese che diede i natali a Galileo Ferraris, ha decretato un monumento al grande scienziato. L'esecuzione è stata affidata allo scultore cav. Porzio, l'autore dei monumenti del gen. Bava e di Garibaldi in Vercelli, di Carlo Noè in Chivasso e della Difesa di Casale.

Il monumento consterà di una statua in bronzo posta sopra un basamento di granito con una figura allegorica.

Morta a 106 anni.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Torino, 19, ore 16. — (*Ermon*). Nell'Ospizio della Carità è morta di pleurite certa Ceres vedova Bicchione, che aveva raggiunta l'età più che rispettabile di 106 anni. Pareva che non ne sentisse troppo il peso perchè era laboriosissima: si rifaceva tuttora da sè il letto e attendeva alla lavanderia dell'Istituto.

Ha lasciato un nipote abbastanza avanti negli anni.

Da Livorno.

(*Nostra corrispondenza*).

Livorno, 18. — (*F. C.*). Una bambina di sei mesi — Ida Bottai — è stata trovata soffocata tra le coltri nel letto materno, dov'era rimasta sola parecchie ore.

— La passeggiata di beneficenza del Comitato studentesco per l'albero di Natale ha fruttato L. 280 in contanti e parecchi oggetti di vestiario.

— Il valente maestro di scherma Giovanni Coselli, direttore del Circolo schermistico " Pini, " è stato, con recente D. R., nominato insegnante titolare aggiunto di 1ª classe presso la R. Accademia navale.

— Il 9º bersaglieri ha inaugurato, con una simpatica festa, alla quale è intervenuto il comandante della Divisione, ten. gen. conte Ponza di S. Martino, la nuova palestra ginnastica nella caserma *La Marmora*.

E' stato scoperto un busto in marmo del La Marmora, con una magnifica epigrafe, dettata dal prof. Calisse dell'Università di Pisa.

Il colonnello Cigliani ha parlato splendidamente di La Marmora; ringraziato il gen. Ponza per il suo gentile intervento, e lodata l'attività del plot. zappatori, che agli ordini dell'infaticabile tenente Bottiglieri, allestì in tempo brevissimo la palestra.

Una squadra di ginnasti ha eseguito con sorprendente esattezza difficili esercizi. Un'altra squadra istruita e diretta dal bravo tenente Calari è stata ammirata nell'esecuzione di svariati movimenti di ginnastica col fucile a tempo di musica.

Un *vermouth* d'onore ha chiuso la festa simpaticissima.

— Carlo Simonti, di 25 anni, operaio, nel salire ieri sera le scale della propria abitazione, fu improvvisamente aggredito e ferito di coltello gravemente al fianco destro.

Richiesto delle indicazioni del feritore, ha risposto ai funzionari: " Lo so, e non lo voglio dire. Se muoio, peggio per me; se la scampo, peggio per lui. "

Perciò egli, che difficilmente la scamperà, è piantonato nella stanza di forza dell'ospedale.

— *19, ore 15,10. (F. C.)* — Giovedì sera, 21 corr. si adunerà il Consiglio Comunale per la discussione del bilancio preventivo 1900, la quale, se sarà necessario, continuerà nelle sere successive.

— Non risulta esatta la voce raccolta dal corrispondente di un giornale romano relativamente a certi dissidi sorti nell'ultima adunanza del Consiglio a cagione del risultato di una votazione, i quali avrebbero provocato le dimissioni dell'intera Giunta. Che si tratti di un pio desiderio?

— Nei giorni 20, 21 e 22 del corr., in una sala del palazzo municipale, la Giunta procederà pubblicamente alle seguenti estrazioni:

N. 2537 cartelle del debito comunale, non estratte nel sessennio 1894-99; 1840 numeri di obbligazioni di prima emissione e 1057 di seconda.

— Nessun pagamento verrà però effettuato prima della sistemazione definitiva del debito.

Il commercio di Trieste

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Trieste, 19, ore 15.30. — Nella seduta odierna della Camera di commercio venne sollevata unanime protesta contro l'accusa di inettitudine lanciata ai negozianti di Trieste dal referto dell'inchiesta dell'*Export Verein* di Vienna.

Fu quindi deciso di preparare un memoriale al governo in cui si esporrà un quadro esatto delle condizioni commerciali e dei rimedi per arrestare il decadimento di Trieste.

Nella discussione si rilevarono i meriti del Lloyd austriaco e si insistè sulla necessità di aumentare la sovvenzione inferiore di due terzi a quella della Nav. Gen. Italiana.

La questione dello zucchero al Senato

Abbiamo letta la Petizione che vari Comizi, rappresentanze agricole e le fabbriche di zucchero hanno presentato al Senato, chiamato a discutere il progetto approvato dalla Camera.

La Petizione, a differenza di molte altre, schiva le frasi teatrali ed è un documento a base di argomenti positivi, che spiegano chiaramente dal nascere la condizione di questa industria in Italia. Perciò la riproduciamo nella massima parte.

Premesso che il Parlamento, in base agli studi del Governo, diretti a dotare il paese nostro di questa industria, utile all'agricoltura, stabilì un regime fiscale di protezione, costituito dalla differenza tra il dazio d'importazione di L. 88 sullo zucchero greggio e la tassa sulla fabbricazione nazionale di L. 67,20 fissando a 1500 grammi la base della riscossione della tassa; premesso che prima del sorgere delle nuove colture il consumo scese da quattro chilogrammi per abitante a due e mezzo, onde la suscettibilità di vederlo aumentato per lo sviluppo della nuova industria; la Petizione entra nel merito della questione colle seguenti considerazioni:

Onorevoli Signori Senatori,

I sottoscritti ricorrono all'alto senno del Senato del Regno affinchè voglia prendere in considerazione le ragioni loro, contro il disegno di legge sulla fabbricazione dello zucchero di barbabietola, adottato precipitosamente dalla Camera dei deputati, con cui è elevato da 1500 a 2000 grammi il coefficiente di rendimento, che serve di base alla tassa sulla produzione della detta derrata.

E' la prima volta che la Camera italiana, senza alcuna ragione di urgenza, giustificata dalla necessità di scongiurare pericoli per lo Stato o per il pubblico interesse, rifiuta quasi ogni discussione intorno alle giuste istanze di una classe di cittadini, che contribuisce ai pubblici tributi e che crede di aver fatto opera utile all'economia nazionale, arricchendola di una nuova sorgente di lavoro e di onesti profitti.

I petenti hanno ragione di dolersi dell'inusata ed eccezionale precipitazione, con cui la Camera ha approvato questo disegno di legge, perchè sono convinti che un esame sereno ed obbiettivo, una discussione calma e ponderata, avrebbero facilmente chiariti gli errori di fatto sui quali si fonda la proposta ministeriale. I petenti confidano che questo esame verrà compiuto, con la sua somma dottrina, dal Senato del Regno, il quale, elevandosi al disopra delle preoccupazioni mal giustificate che hanno dominato l'altro ramo del Parlamento, saprà impedire un nuovo turbamento d'interessi legittimi e degni di riguardo.

Mentre il paese si compiaceva della conquista della nuova industria, cominciarono le preoccupazioni che lo svolgimento della produzione nazionale recasse grave danno all'Erario; e sotto questa preoccupazione fu approvata la proposta che eleva il coefficiente della tassa da 1500 a 2000 grammi; ossia un terzo di più della tassa pagata finora dalle fabbriche.

Codesta misura sarebbe molto dannosa per l'industria, poichè, in sostanza, si tratterebbe di limitare la protezione alla sola differenza tra il dazio d'importazione e la tassa di fabbricazione; differenza, che, sebbene nominalmente di L. 20,80, pure, come risulta dalle cifre stesse esposte nelle due relazioni, ministeriale e parlamentare, si riduce effettivamente a L. 14,03.

Ora, è facile dimostrare che questa somma non bastando a compensare i diversi fattori dell'inferiorità esistente in tale industria tra la produzione straniera e la nazionale, questa non riescirebbe più rimuneratrice e, non potendo reggere contro la concorrenza di quella, verrebbe seriamente compromessa.

Avvalendoci degli stessi elementi esposti nelle dette relazioni, è fuori dubbio che la protezione, sia pure di L. 20,80, dovrebbe compensare:

1º i premi di esportazione che gli Stati esteri elargiscono allo zucchero delle loro fabbriche, od oltre 11 lire;

2º il maggior costo dell'impianto, poichè le macchine nostre sono tratte tutte dall'estero;

3º il maggior costo del carbone, che si può valutare a L. 2 circa, per ogni quintale di prodotto;

4º il maggior costo relativo delle barbabietole valutato a L. 5 per quintale;

e poi il più alto saggio d'interesse dei capitali, la gravezza delle imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile e delle altre tasse, e la differenza degli altri coefficienti del costo di produzione;

onde resulta la inferiorità dell'industria italiana, di fronte a quella straniera quasi secolare, che, coi profitti conseguiti, ha rimborsato il suo capitale.

La Camera potè credere che, malgrado la divisata riforma, l'industria italiana possa prosperare, perchè sulle affermazioni inesatte del ministro e del relatore, ha ritenuto che il rendimento in zucchero per ogni ettolitro di sughi sia superiore a 2000, e perciò l'industria, anche pagando la tassa su codesto coefficiente, conserverebbe per questa via ancora un margine di protezione.

Siffatti calcoli e le conseguenti deduzioni sono fondate sopra le cifre del prodotto di quattro fabbriche, in un solo anno, cioè 2237, 2157, 1970, 2010. Ed è qui l'errore: queste cifre indicano il peso del prodotto zucchero, quale esce dalle fabbriche per passare alle raffinerie; su ciò non cade dubbio. Ora, lo zucchero greggio indicato dalle cifre suddette è in istato affatto diverso da quello straniero; cioè mentre questo è del tipo 20 d'Olanda, lo zucchero che vien fuori dalle fabbriche italiane è rosso e in parte molto oscuro; per ridurlo al pari del prodotto estero bisogna depurarlo in media del 10 al 15 per cento.

Recando a quelle cifre tale necessaria riduzione, si vedrà che il coefficiente di 2000 grammi è superiore all'effettivo; e ciò anche a prescindere dai casi nei quali lo stesso coefficiente di 1500 è risultato superiore al reale: quest'ultimo fatto spiega come, nel corrente anno, una delle nuove fabbriche abbia chiesto l'applicazione della tassa sulla produzione effettiva, invece che sul coefficiente di 1500 grammi.

Questo è il punto fondamentale della questione: la Camera ha giudicato sopra un dato di fatto erroneo; essa ha creduto che le cifre messele innanzi dal Ministro e dal Relatore si riferissero allo zucchero greggio, eguale a quello straniero, e perciò tassabile; invece, si tratta di una materia, la quale contiene una percentuale minore di zucchero tassabile. Il più superficiale confronto fra i due prodotti, il più modesto studio tecnico della questione, sarebbero bastati a chiarire l'errore (a persuadere il Senato dell'esattezza di queste affermazioni, i petenti uniscono alla presente i campioni dei due prodotti); ma, la maggioranza della Camera, sotto l'impressione di fallaci giudizi, non ha avuto la calma necessaria per approfondire un problema che pur si collega strettamente alla economia del paese.

C'è di più. Le due Relazioni ministeriale e parlamentare, sembrano financo dubitare dell'utilità di questa industria, poichè si sforzano di togliere ad essa quasi ogni pregio per la nostra agricoltura, cercando, a forza di sofismi e di errori di fatto, di attenuare la misura dei vantaggi che questa ne ritrae.

I ricorrenti crederebbero di far torto all'intelligenza, alla dottrina ed all'esperienza del Senato, confutando questi giudizi; contro i quali si ribellano gli agricoltori di tutte le plaghe italiane in cui la coltivazione della barbabietola è stata sostituita a quella del granturco e della canapa, e di quelle ove si aspetta ansiosamente di fare altrettanto. Perciò si contrappongono ai giudizi suddetti, quelli del Ministero dell'agricoltura:

« I vantaggi che l'agricoltura ha risentito dalla coltivazione della barbabietola da zucchero, dovunque fu introdotta, non si limitano ad un prodotto netto elevato, in confronto con quella tanto estesa del granturco, la quale si calcola che occupi in Italia la superficie di oltre 1 milione e 600 mila ettari; ma non può non tenersi nel dovuto conto l'utilità che presenta sotto molti aspetti, che non è facile di potere tutti enumerare.

« Intanto non sarà inutile ripetere che la introduzione della barbabietola da zucchero presenta a beneficio dell'agricoltura i vantaggi seguenti:

« 1º di offrire un sicuro mezzo per riformare con convenienza le troppo brevi e difettose rotazioni, come quella comunissima di *granturco e grano;*

« 2º di accrescere in breve tempo di un terzo e più il rendimento del grano, diminuendone sensibilmente il suo costo di produzione;

« 3º di restituire all'agricoltura i residui dell'industria da servire come prezioso foraggio quando più ne è sentito il bisogno;

« 4º di promuovere il conseguente incremento dell'industria del bestiame e della produzione dello stallatico;

« 5º e finalmente di rilasciare a beneficio del grano il terreno egregiamente preparato col lavoro reso necessario per la estrazione delle radici, il quale talvolta permette di procedere in favorevoli condizioni di suolo, alla semenza del grano con tempo e quasi trascurabile spesa di preparazione, ciò che contribuisce a sua volta a rendere più rimunerativa la coltivazione del frumento. »

S'è detto che la produzione di tutti gli 800,000 quintali di zucchero dell'odierno consumo italiano, non impiegherebbe che 43,000 ettari di terreno. Due errori gravi: primieramente, si dimentica, che la coltivazione della barbabietola richiede l'avvicendamento quinquennale, quindi l'area coltivabile risulta cinque volte maggiore di quella indicata; secondariamente si fa astrazione dall'incremento del consumo, il quale, quando avrà toccato soltanto la media del 1895-96, domanderà altri 400,000 quintali di prodotto.

Non meno errate sono le affermazioni del Ministro circa la protezione derivante dal cambio e dalla facoltà di pagare la tassa con cambiali a sei mesi. Del cambio si giovano tutte le industrie nazionali, e mai fu messo in conto; anche perchè ha il suo corrispettivo negli acquisti di macchine e di materie che debbono farsi all'estero. Se si stabilisse il principio, che il cambio sull'ammontare dei dazi costituisce una protezione, bisognerebbe prendere un punto fisso, ed elevare o diminuire i dazi, a seconda che questo si elevi o si attenui.

Per le cambiali a sei mesi, nessun vantaggio, poichè si esige la garanzia di tre Istituti di credito di primo ordine, che va pagata.

Non uno degli argomenti, che hanno servito a far approvare dalla Camera la proposta ministeriale, resiste ad un esame ponderato; tutti, dal più al meno, si chiariscono erronei o fondati sopra sofismi; per cui la proposta non può produrre altro effetto, che quello accennato dai petenti, cioè di mettere in pericolo le sorti di un'industria, la quale assicurerebbe positivi vantaggi all'economia del paese.

Con ciò i fabbricanti italiani non negano che, per virtù dei perfezionamenti che si vanno introducendo, così nella coltivazione della barbabietola, come nella estrazione dello zucchero, il coefficiente di 1500 grammi possa essere elevato. Ma occorre che l'aumento sia graduato nel tempo, in guisa da coordinarsi al progresso tecnico ed all'incremento economico dell'industria, come ha praticato la legislazione del Belgio, il solo Stato in cui sia ancora in vigore il sistema di accertamento adottato dalla legge italiana.

Quella legislazione fissò nel 1856 il coefficiente di 1400 grammi per ettolitro e per grado, e lo tenne in vigore fino al 1866; poi lo elevò a 1500 grammi e lo mantenne fino al 1897; in quest'anno lo spinse a 1750 grammi, e nel 1898 a 1900 grammi, limite normale. Il rapido aumento, dopo il 1897, è stato giustificato dal fatto, che la legge belga accorda la restituzione della tassa di fabbricazione agli zuccheri esportati; il largo sviluppo dell'esportazione rese necessarie misure intese a deprimere la produzione; a ciò consentirono gli stessi fabbricanti, e per conseguire lo scopo, nel 1899, è stato *temporaneamente* stabilito il coefficiente di 2000 grammi, che è considerato proibitivo nello stesso Belgio.

Se, dunque, il Belgio, dove l'industria è così antica ed ha raggiunto i più alti progressi; se il paese, come afferma la relazione ministeriale, in cui il terreno rende di più in barbabietole di tutti gli altri, che occupa il secondo posto, pel rendimento industriale della barbabietola in zucchero, ed ha il primato riguardo al rendimento di zucchero per ettaro, ha impiegato 41 anni per elevare il coefficiente a 1900 grammi, con qual ragionamento logico si può ritenere che l'industria italiana, affatto nuova, che dà ora i primi passi, la cui produzione tocca appena un quarto del tenne consumo, possa tollerare d'un tratto l'ultimo limite di 2000 grammi?

I ricorrenti reputano superfluo di rilevare l'erroneo fondamento dei calcoli esposti dal Ministro e dal Relatore intorno ai danni che l'Erario risente dall'attuale regime. Il Senato, nella sua alta competenza, saprà valutare un'argomentazione, che tende a far apparire come perdita la mancanza di un eventuale progresso delle entrate doganali, che non tien conto dell'incremento del consumo e dei profitti che l'industria reca ad altri cespiti dell'Erario.

×

Cam. di Comm. di Genova - Cam. di Comm. di Verona - Società Gen. Ind. e Neg. di Roma - Comizio Agrario di Roma - Comizio Agrario di Bologna - Comizio Agrario di Chioggia - Comizio Agrario di Modena - Comizio Agrario di Vicenza - Comizio Agrario di Lendinara - Assoc. Agr. del Polesine - Assoc. Agr. del Veronese - Assoc. Agr. di Treviso - Cattedra Prov. Agr. di Verona - Catt. Prov. Agr. di Bologna - Municipio di Soave - Mun. di Sambonifacio - Mun. di S. Piave - Mun. di Noventa - Soc. Ligure-Lombarda con fabbriche in Parma, Montepulciano e Sinigaglia - Società Ligure-Ravennate con fabbrica a Ravenna - Società Italo-Tedesca a Monterotondo - Società Italiana a Bologna e Granaiolo (Toscana) - Società Valsacco con fabbrica a Segni - Società Ligure Sanvitese a San Vito al Tagliamento - Società Veronese con fabbrica a Sambonifacio - Società Etruria con fabbrica a Cecina - Società Cologna-Veneta con fabbrica a Cologna - Società Friulana con fabbrica a San Giorgio di Nogaro - Società Anonima con fabbrica a Savigliano - Società Generale con fabbrica a Cesena - Emilio Maraini e C. con fabbriche a Rieti, Legnago e Bazzano - Fabbrica Lendinarese con fabbrica a Lendinara - Fabbrica Ligure-Vicentina con fabbrica a Vicenza - Fabbrica Ferrarese conte Gulinelli a Pontelagoscuro - Schiaffino Roncallo e C. a Pontelagoscuro - Zuccheneria Nazionale con fabbrica a Cremona - Eridania con fabbriche a Codigoro e Forlì - Società Italo-Belga con fabbrica a Foligno - Fabbrica Sarmato-Piacenza con fabbrica a Sarmato.

Il freddo a Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 18.36. — L'intensità del freddo arrestò i lavori dell'Esposizione.

Il Commissariato studia provvedimenti per rimediare a questa sosta forzata.

TEATRI ED ARTE

Lirica — Il teatro municipale di Reggio Emilia si riapre la sera della vigilia di Natale con il *Lohengrin*, cui seguiranno *Mefistofele* ed un'opera ballo nuovissima: *Lucidea* del maestro Ferrari.

Drammatica — Giovanni Gilkin ha scritto e letto a Parigi, un poema drammatico, ispirandosi a Prometeo, ma senza preoccuparsi di intendere, o di spiegare il mito, bensì di esporre tutta la tradizione cosmogorica, incarnata nel figlio di Giapeto e di Temi.

Il dramma è diviso in tre parti: Prometeo che rube il fuoco — Prometeo incatenato — Prometeo disciolto. Il sentimento che predomina il personaggio è quell'alto intelletto d'amore per gli uomini che Eschilo intese così meravigliosamente: ma il Gilkin vi aggiunge una concezione tutta moderna.

Il suo Prometeo è anche l'uomo di genio del nostro tempo, infinitamente buono, ma incompreso, costretto a vivere nell'isolamento, fidando solamente nella giustizia dei posteri.

Inoltre egli non fa di *Zeus* l'odioso nume greco, fatale e perverso, bensì un simbolo della debolezza umana, egli pure amante degli uomini, benchè impotente a dar loro tutto il bene e tutta la felicità cui aspirano.

Il lavoro sarà rappresentato fra poche sere: la lettura ha ispirato un vivo senso d'ammirazione in tutti gli uditori.

— Ci scrive da **Livorno** il nostro corrispondente:

" Gustavo Salvini ha voluto aggiungere ai suoi trionfi artistici del nostro *Politeama*, un trionfo oratorio non meno grande.

" Egli non è soltanto artista nel più vero e più alto significato del termine: è anche conferenziere dotto e valoroso; e tale si dimostrò ieri sera al *Filologico*, parlando sulla *interpretazione dell'Otello di Shakespeare*, in guisa da entusiasmare l'uditorio elettissimo, che nello studio sottile e profondo dell'insigne esecutore ammirò tutte le finezze del critico che possiede anima di artista e cultura non comune. "

— Il giorno 22 la Comédie Française celebra l'anniversario della nascita di Racine; e per l'occasione sarà declamata *l'Epistola al Racine* di Boileau Despreaux.

Racine commemorato da Boileau, che l'accusò perfino di non saper la grammatica! un bel caso.

E' vero che son passati 200 anni.

Arte. — Lo scultore Ernesto Dubois ha terminato il monumento a Bossuet che sarà eretto nella cattedrale di Meaux.

La statua del grande oratore è alta metri 2,40.

Varie. — Per l'Esposizione, a Parigi, si vuol preparare un grande stadio, con l'idea di costruire un anfiteatro degno dei tempi classici e del canto di Pindaro.

Il *Matin* dice che questo stadio comprenderà un terreno di 10.000 metri con una arena di 1800, e capace di 10.000 posti.

Vi saranno offerti giuochi olimpici, lotte, partite di boxe, gare di scherma, feste ginnastiche, corse di cavalli...; forse faranno venire Buffalo Bill con i suoi *Sioux* ed i suoi cow-boys. Si pensa perfino ad una tauromachia e ad una naumachia con gladiatori più o meno autentici, ingressi trionfali, episodi di guerra, tornei; e chi più ne ha ne dia.

Idea bella, grandiosa, degna delle età eroiche; non per nulla Parigi rinnova Babilonia!

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 novembre	30 novembre
Ris. Moneta metallica L.	332,268,000 —	332,740,000 —
Ris. Cambiali estere „	91,361,000 —	91,957,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati „	36,212,000 —	32,258,000 —
Portafoglio e anticip. „	271,361,000 —	233,097,000 —
Anticipaz. al Tesoro „	40,000,000 —	40,000,000 —
Fondi pubblici. . . . „	165,527,000 —	164,551,000 —
Operaz. non consentite dalla legge 10 ag. 93 „	246,009,000 —	245,861,000 —
Spese, tasse, sofferenze	10,408,000 —	10,967,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	864,564,000 —	870,083,000 —
Debiti a vista . . . . „	81,558,000 —	85,295,000 —
Id. a scad. (e/c fruttiferi) „	97,883,000 —	96,531,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . „	21,826,000 —	22,629,000 —

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello di Roma - Sezione II.

Pres.: Mosca - Rel.: Spirito - Dif.: Guarini.

Per gli uscieri giudiziari.

La Corte ha ieri rigettato l'appello dell'Esattoria comunale di Roma avverso la sentenza del Tribunale con cui si stabiliva che gli uscieri giudiziari hanno diritto di essere pagati dall'Esattoria per gli atti notificati nel suo interesse.

Il ministro di grazia e giustizia aveva invece disposto che i relativi atti fossero annotati a debito sul campione civile.

La questione è importante, perchè interessa tutti gli uscieri del Regno, ed ora bisognerà vedere che cosa deciderà la Cassazione.

Corte d'Assise - Circolo ordinario

Per improvvisa indisposizione del comm. Liuzzi presiede il

Cav. Romano — Giud.: Servici e Manferoce — P. M.: cav. Raimondi — Dif.: Stella, Pestarini e Scalera.

Calunnia.

Romualdo Del Papa, da Tivoli, venditore ambulante, denunziò all'ufficio di P. S. di Trastevere che autore di un furto di biancheria in casa della sua innamorata Marianna Livi, era stato certo Elia Di Segni detto *belli capelli*.

Risultata falsa la denunzia, fu istruito processo contro il Del Papa e rinviato per rispondere di calunnia. I giurati lo assolvettero.

E' il secondo reato di calunnia nella sessione che viene assolto. E l'ufficio d'istruzione?

Circolo straordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud.: Lo Re e Venzi — P. M. comm. Martinotti — P. C.: Rossi e La Capra — Dif.: Mazza e Falessi.

Mancato omicidio premeditato.

Verso la fine del '97, per questioni d'interesse vennero a rissa i contadini Sebastiano Pantani e Valerio Pompei di anni 36, da Ariccia, rissa che finì con 12 coltellate al Pompei e 2 anni di reclusione al Pantani.

Uscito il Pompei dall'ospedale e non contento della pena inflitta al suo feritore, la mattina del 24 febbraio del '98 lo appostò sulla via che da Albano va a Genzano e gli tirò 2 fucilate, delle quali una lo colpì al petto, ferendolo gravemente.

Ieri il Pompei comparve davanti ai giurati per mancato omicidio con premeditazione.

Ma avendo essi ritenuto il Pompei colpevole di ferimento semplice e concesso la provocazione grave e le attenuanti, la Corte lo condannò ad anni 2, mesi 9 e giorni 10 di detenzione.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Jannelli — Giud.: Giovene e Petrucci — P. M. Mariani — Dif. Tedeschi.

Furto di 4000 lire.

Ernesto Lanciani di anni 24, romano, fu incaricato dal Banco Schmith, di cui era commesso, di cambiare 8 biglietti da mille lire l'uno.

Il Luciani dopo poco tornò dicendo di essere stato derubato di 4000 lire e diede formale denuncia alla P. S. Scopertosi che la somma era servita a lui per pagare dei debiti, fu arrestato e ieri il Tribunale lo condannò ad un anno di reclusione e 116 L. di multa.

Giulio Turchini di anni 20, fiorentino, fu condannato a 7 mesi e mezzo e 250 L. per aver truffato 3 biciclette al negoziante Achille Pennesi, e Rossi Duilio di anni 18, di Corneto, a 6 mesi per aver rubato 26 lire a Maria Giorgi.

Corte d'Assise di Viterbo.

Pres.: Mannaccio - Giudici: Petrillo e Ungaretti - Avv.: A. Marconi di Roma e Mangani di Viterbo.

Per una predica.

Il can. don Antonio Maria Bartoloni di Acquapendente, fu accusato di vilipendio alle istituzioni, per una predica detta in una chiesa in Acquapendente nell'occasione della benedizione della bandiera del Comitato parrocchiale e per aver poscia stampato in Arezzo quel discorso.

Prosciolto con ordinanza del Giudice Istruttore di Viterbo, s'oppose il Proc. Generale, le cui conclusioni vennero accolte dalla Sezione d'accusa, che inviò il canonico Bartoloni alle Assise di Viterbo.

I giurati emisero un verdetto di assoluzione.

Processo Notarbartolo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Seduta del 19.

Milano, 19, ore 18,40. — Le due udienze odierne sono state occupate quasi interamente dall'esame di *Nicola Bastone* e di *Salvatore Dolce*. Costoro avrebbero propalate le affermazioni dell'ing. Mattei, di aver saputo che gli assassini del comm. Notarbartolo, fatto il colpo, erano discesi in un suo fondo occupato dai coniugi Barone-La Monica, per lavarsi e per cambiare abiti.

Il Mattei, come già sapete, ha negato fin da principio ogni cosa, per paura di rischiare la vita, come egli stesso disse a qualcuno.

Anche il Bastone e il Dolce si mantengono sulla negativa.

Nel pomeriggio è stata interrogata *Angela La Monica*, madre del Bastone e moglie di Andrea Barone.

Essa ha detto e ripetuto che le affermazioni dell'ing. Mattei mossero indubbiamente da malevolenza, perchè essa si conservò sempre devota alla signora Monteleone, sua padrona, moglie del Mattei ma divisa da lui.

In seguito, però — pure intendendo a coprire la responsabilità della Questura, facendo apparire questa tanto appassionata nelle indagini, da giungere perfino a sottoporre Nicola Bastone a sevizie orribili per ottenerne la conferma di quello che s'andava dicendo sulla visita degli assassini all'abitazione del Barone — ha contraddetto sostanzialmente alle deposizioni dei funzionari di P. S. e dei carabinieri, così da lasciar sospettare che alcuni verbali debbano risultare falsi.

Ed ha riconosciute per sue, per quelle sequestrate, le calze mostratele dal presidente, che l'ispettore De Blasi e i carabinieri assicurarono concordi non esser quelle rinvenute nella casa di lei e reportate.

Bisogna notare, inoltre, che Angela La Monica non vede di buon occhio il Dolce e il Messina, famiglio del Mattei, perchè con le prime propalazioni, sebbene più tardi le sconfessassero, misero negli imbarazzi suo figlio Nicola Bastone.

Insomma la matassa si va imbrogliando in modo singolare.

Intanto i tre testi di oggi sono stati messi tutti e tre sotto riserva.

Fallimenti in Roma

Francesi Giovanna in Allegrini, pizzicheria via Manin 5. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Preda Tito. Curatore Delfini avv. Alessandro, Corso Vitt. Em. 187. Prima adunanza 29 corrente. Trenta giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 27 gennaio.

CONCORDATI. - ***Ditta Cesare Franceschini***, mercerie, via Principe Amedeo 36. Offerto al 20 0/0 in 7 rate bimestrali. Il 15 gennaio, ore 13, adunanza dei creditori per discutere la proposta.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. - ***Testa Gaspare***, commerciante, via S. Chiara 49. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Salvati Federico, chincagliere, Frascati. Per insufficenza di attivo. Sent. di ieri.

Martini Ferdinando, panetteria, via Carlo Alberto 1. Per concordato (decreto di ieri).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 20 Dicembre 1899 — S. Giulio.

Leva il Sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 4,39 s.
Leva la Luna alle ore 8,14 s. - Tramonta alle 9,39 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 dicembre, ore 15.

In Europa: pressione elevata a Pietroburgo 787; bassa Ovest 760.

Italia 24 ore: barometro aumentato dovunque, fino sei mill. Lombardia; nebbie Valle Padana e versante Adriatico, qualche pioggiarella, qualche temporale Sardegna.

Stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto, qualche nevicata; mare mosso od agitato coste Sardegna.

Probabilità: venti forti intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie o nevicate, mare Tirreno agitato.

Anagramma

Un garbato messere
Che di guidarti ha compito
Ad ogni cosa che sia giusta e bella,
Con ruvide maniere
Ti confisca i quattrin dalla scarsella.

Spiegazione del Passatempo precedente:

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 DICEMBRE

Mattei Angelo, fabbro, con Moretti Rosa
Giulianelli Giuseppe, impiegato, con Rasi Adalgisa
Gizzi Pietro, cocchiere, con Aloisi Nazzarena
Fantozzi Giulio, meccanico, con Leoni Silvio
Pallocchia Francesco, carrettiere, con Cerasa Maria
Mantovan Ettore, ebanista, con Zampagna Paolina
Gamuzzi Giuseppe, pittore, con Milani Elvira
Gauttiere Vittorio, professore di liceo, con Cacchi Marianna
Vitturini Achille, tipografo, con Tonti Adele
Ceccaranelli Luigi, guardia di città, con Droghini Teresa
Santolamazza Francesco, terrazziere, con Antonelli Angelica

MATRIMONI del 18 DICEMBRE

Pandolfi Patrizio, brigadiere di finanza, con Crociani Rita
Cinffetti Emidio, cameriere, con Cambi Eufemia
Capparoni Romeo, meccanico, con Bracone Francesca
Giacalli Vincenzo, magistrato, con Perfumo Emma
Baracaia Nazzareno, stagnaio, con Laudazi Brigida
Iommi Alessandro, materassaio, con Lenti Adelaide
Montanari Pietro, meccanico, con Cristiani Amelia.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 dicembre.
Nati 28 compresi 4 nati morti.
Morti 30 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Sermoneta Pellegrino fu Isacco, Roma, 68, vedovo
Costa Giulia di Francesco, Roma, 14, nubile
Gonella Romana di Giovanni, Roma, 26, nubile
Marcone Giovanni di Emidio, Roma, 7
Santinelli Felice fu Luigi, Padova, 67, coniug.
Tomaccini Andrea fu Giovanni, Roma, 63, coniug.
Benedetti Giacinto fu Benedetto, Anguillara, 72, vedov.
Boraine Emilia fu Francesco, Trieste, 37, nubile
Capponi Francesco fu Nicola, Roma, 65, coniug.
Corsetti Anna fu Domenico, Roma, 65, coniug.
De Dominicis Leopoldo fu Luigi, Terni, 69, coniug.
Fabri Anastasia fu Pietro, Orvieto, 53, nubile
Malaspina Evaristo fu Valentino, Valmontone, 46, coniug.
Martini Celestino fu Domenico, Rocca di Papa, 66, coniug
Mastri Costantino di Pasquale, Iesi, 67, coniug.
Migliori Adelaide fu Angelo, Roma, 65, coniug.
Pagliaroli Marianna di Bartolomeo, Veroli, 48, coniug.
Polidori Francesco fu Giovenale, Cori, 57, coniug.
Scardocci Luigi fu Francesco, Roma, 66, coniug.
Tozzi Antonio fu Pietro Antonio, Vallepietra, 36, coniug.
Morelli Giuseppe fu Andrea, Ascoli Piceno, 80, vedovo

Oggi mercoledì 20 corr., alle ore 11 ant. nella chiesa di Campo Verano, sarà celebrata una messa in suffragio del **Maggiore Cav. Leonida Werner** ricorrendo in detto giorno il secondo anniversario della sua morte.

In tale circostanza sarà scoperto un busto in marmo sulla tomba di lui.

La vedova prega gli amici del compianto estinto di voler presenziare la modesta cerimonia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Vallelunga Pratameno. - 26 dicembre - Appalto dazio consumo. Anni 5. Canone annuo L. 9000.

Ministero dei LL. PP. - 13 gennaio - Escavo di un canale di scarico della botte delle Tresse al Canale di Pocoposco m. 1500. Pres. L. 224,850.

Provincia di Vicenza - 18 gennaio - Rialzo e ingrosso degli argini di Guà nei comuni di Montebello e Sarego. Pres. L. 62,770.

Ministero delle Finanze. - 8 gennaio - Fornitura manifatture tabacchi kg. 160,000 amido.

R. Arsenale Venezia. - 22 dicembre - Provvista candele steariche. Pres. L. 39,440.

Municipio di Celano. - 22 dicembre - Appalto dazio consumo C. A. L. 32,000.

Municipio di Mercato S. Severino. - 20 dicembre - Appalto c. s. - Can. annuo L. 31,700.

Città di Genova. - 8 gennaio - Esercizio biennale dei pubblici mercati. Pres. L. 90.000.

Comune di Nepi. - 22 dicembre - App. c. s. Canone annuo L. 10,000.

Comune di Capranica. - 24 dicembre - App. c. s. Canone annuo L. 27,870.

Comune di Sutri. - 29 dicembre - App. c. s. Canone annuo L. 9500.

Immobili in Roma. - 24 gennaio - 4.a sez. tribunale - Palazzo C. V. E. n. 45-59. L. 596,250.

Sports

Caccia alla volpe. — La Società Romana della caccia alla volpe comunica il terzo bollettino degli appuntamenti di caccia:

Giovedì 21 dicembre — Ponte Nomentano (fuori la Porta Pia).

Martedì 26 — Tre fontane (fuori la Porta S. Paolo, strada a Sinistra).

Venerdì 29 — Cecilia Metella (fuori la Porta S. Sebastiano).

Martedì 2 gennaio 1900 — Ponte Salario (fuori la Porta Salaria).

L'appuntamento è sempre alle ore 11.

Ippica. — Ecco l'elenco dei cavalli che vinsero somme superiori alle lire 4000 in corse ad ostacoli nell'anno 1899:

Vasco (7)	L. 17,625	Apollo (4)	L. 60000
Hyacinthe (7)	» 16,650	Interlaken (2)	» 5,900
Cassio (8)	» 16.225	Pastrengo (3)	» 5,700
Bright Colours (7)	» 14,375	Giorgina (2)	» 4,800
Galiotte (4)	» 7,875	La Roche (2)	» 4,300
Circe (3)	» 7,725	Sainte Hélène (1)	» 4,240
Need's Must (4)	» 7,490	Fabian (3)	» 4,200
Febo (3)	» 7,300	Marignano (2)	» 4,125

NB. Il numero tra parentesi indica le vittorie riportate.

Audax. — Nella *Gazzetta dello Sport* Rossellino così scrive

« Ma anch'esse le Società V. si trovano oramai lente a confronto del progresso del tempo e hanno dovuto trasformarsi in Società di Audaci. E' l'*Audax*, o meglio l'*A.*, che impera oggi. Audax ciclistico, audax automobilistico, e persino audax podistico. Oggi insomma lo sport in Italia è diventato una Federazione Italiana Generale Audace. »

E dire che non più di due anni or sono l'*Audax* fu definito... *un'idea da pazzo*.

Quanto cammino!!!...

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 18 — (*Hector*). Ci meraviglia l'apatia del Ministero delle Poste e Telegrafi sui giusti reclami del pubblico Frusinate per l'illogico orario dell'ufficio postale, specie in questa stagione invernale.

L'ufficio (come già dicemmo) rimane chiuso dalle 12 alle 16 1/2, e questo a danno generale; rimane poi inutilmente aperto fino alle 22.

Preghiamo intanto l'on. Ministro di invitare chi di dovere a non essere sordo alle lagnanze dei Frusinati ed a sollecitare un sano e logico cambiamento.

Zagarolo, 19 dic. — Il sindaco cav. Ciro Bertini ci scrive a proposito della pretesa indignazione della popolazione contro la maggioranza dei consiglieri per non aver discussa una vertenza riflettente il Sindaco stesso, e ci spiega in che consista questa famosa vertenza.

Nel conto 1886 la Prefettura chiedeva la giustificazione di L. 500 pagate al Bertini quale conciliatore a titolo d'indennità per rimborso di spese di ufficio. E mentre ammetteva a scarico dell'esattore il mandato, obbligava gli amministratori, che quel mandato firmarono a riproporlo nel conto successivo con le necessarie giustificazioni, con minaccia di rispondere in proprio.

Ora, dice giustamente il cav. Bertini, dove sta la pendenza a carico mio, quale ex conciliatore?

Egli poi soggiunge che l'attuale amministrazione è combattuta da gente che cerca soltanto di eccitare gli animi, aumentando le discordie del paese.

In quanto alla confusione dell'amm. com., conchiude il sindaco, essa non è che nella mente del corrispondente.

Siccome noi abbiamo conosciuto anche il padre dell'attuale Sindaco, uomo retto e liberale, così abbiamo eguale stima pel cav. Ciro e poichè non ci prestiamo ad attizzare le discordie, anche troppo acute dei partiti locali, col nuovo anno muteremo corrispondente, ringraziando intanto l'attuale pel cortese servizio prestato al giornale. (*N. d. D.*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11.1 — Minimo 2.8.

Quirinale. — Ieri sono stati ricevuti da S. M. il Re il senatore Pasquale Villari e il deputato Rubini, presidente della Giunta del Bilancio.

Vaticano. — Il cardinale Satolli, nella chiesa delle suore francescane, in via Giusti, ha consacrato monsignor Francesco di Pietro, eletto vescovo di Acerra.

Vescovi assistenti erano i monsignori Adami e Grazioli ed i cerimonieri pontifici Ciocci e Marcucci.

Assistevano una rappresentanza dei Capitoli di Napoli e di Acerra e molti signorini e signorine napoletani.

— Nella Chiesa di S. Martino ai Monti il cardinale Cassetta consacrava monsignor Cristoforo Majello, eletto vescovo di Gravina e Montepeloso.

Vescovi assistenti furono i monsignori Caputo e Nazzareschi e cerimonieri i monsignori Marzolini e Respighi.

Assistevano molti prelati e una rappresentanza del Capitolo di Aversa, patria del nuovo vescovo.

— Il Papa ricevette pure i vescovi eletti di Acerra, Beauvais e Grenoble.

— Mons. Raffaele Sirolli è stato nominato segretario della Sacra visita.

— Martedì si tenne in Vaticano la Congregazione dei Riti per la santificazione del ven. Giuseppe Benedetto Cottolengo di Torino.

— Iersera, privatamente, mons. Della Volpe, maggiordomo, accompagnato dal prefetto delle cerimonie mons. Rizzi, dagli addetti al maggiordomato, scortato dalla guardia svizzera, scendeva nella Basilica Vaticana e poi dopo aver pregato nella cappella del SS. Sacramento, accompagnato da una rappresentanza del Capitolo di San Pietro e dall'architetto cav. Schneider si recava alla Porta Santa e faceva procedere alla demolizione del muro interno.

Il primo mattone portava le iniziali A. V. (Agostino Vannutelli, computista nel 1825 della R. F. e proprietario delle fornaci a S. Marta). Continuando il lavoro, veniva rimossa la pietra centrale con la croce, ed apparivano le prime lastre marmoree perfettamente conservate, istoriate, graffite, con iscrizioni: fra esse ammiravasi quella sormontata dalle armi gentilizie e con scritta latina di mons. Castruccio Castracane, economo della R. F., del signor Giuseppe Costa, con accluse ed incastonate medaglie dell'epoca, del signor Carlo Bertazzoni da Lugo.

Veniva poi alla luce l'urna di marmo bianco sormontata dallo stemma di Leone XII. Portata l'urna nell'aula Capitolina e postala sopra un tavolo ne veniva estratta una cassetta di rame con manico, sormontata anch'essa dalle armi di Leone XII con la scritta *Leo XII. Pont. Max. A. D. MDCCCXXV. Pontificatus Sui A. III*, e chiusa con tre sigilli in stagno, portanti le armi del maggiordomo mons. Marazzani e la scritta: *Franciscus Marazzani Domus Pontificiae Praefectus.*

Verificati i suggelli veniva aperta la cassetta, dove si trovavano racchiuse 56 medaglie in bronzo, 40 in argento e 12 in oro. Le medaglie, di dimensione di quelle che annualmente si coniano dai SS. PP. AA., portano da un lato l'effigie di Leone XII, e dall'altro la funzione dell'apertura della Porta Santa. Le medaglie venivano racchiuse in una borsa di damasco rosso.

Veniva aperta anche un'altra cassettina di piombo, che era saldata da ogni lato. In essa rinvenivasi una borsa in seta nera, con entro varie carte rilegate con nastri di seta di vari colori, e quivi racchiusi due rosari legati in oro, uno color nocciola ed uno bianco. Ad uno era unita una medaglia coniata a Parigi il giorno della nascita del duca di Bordeaux, e nell'altra una croce, donata al signor Millot (che è quegli che pose la cassettina nella Porta Santa) dal duca De la Rochefoucault, suo padrino, e nella quale il Millot racchiuse i capelli de' suoi genitori, destinando i suoi rosari alla moglie e alla figlia. Tutto ciò si rileva da una carta del medesimo signor Millot, posta nella cassettina.

Dopo redatto di tutto il relativo processo verbale, i monsignori Della Volpe e Riggi furono ricevuti dal Papa, al quale consegnarono le monete e fecero la relazione della cerimonia.

Arrivi e partenze. — L'on. Saracco, presidente del Senato, è partito per Alessandria.

— Il prof. comm. Guido Cora, membro del Consiglio superiore pei lavori geodetici dello Stato, è tornato ieri a Roma.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Elezione del sindaco.

— Elezione della Giunta municipale.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per svincoli di depositi di garanzia per appalti comunali.

— Esercizio provvisorio a tutto il mese di gennaio p. v. secondo il progetto di bilancio preventivo 1900.

— Appalto a licitazione privata pei lavori di legatura di libri, registri, bollettari ecc.

— Proposta del signor consigliere Staderini circa la nuova istituzione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Per i funerali in Aracoeli. — Il Comune di Roma ha affidato alla Regia Accademia di Santa Cecilia la parte musicale del funere che farà celebrare venerdì prossimo nella Chiesa municipale di Aracoeli, in memoria del defunto Sindaco Principe Don Emanuele Ruspoli.

La Regia Accademia ha chiamato alla direzione della Messa il socio maestro Raffaele Terziani.

Sarà eseguita la Messa del Palestrina e di Felice Anerio, col *Dies irae* di Ottavio Pitoni e il *Libera* di Eugenio Terziani.

I solisti e il coro di 100 voci, appartengono alla Sistina e alle Cappelle Basilicali.

Il senatore Artom — Il bollettino di ieri scrive:

Notte tranquilla; disturbi intestinali migliorati apiressia. Condizioni generali psicologiche invariate.

Dott. *C. D'Ancona* - Dott. *Atanasi.*

L'ammiraglio greco. — E' giunto a Roma l'ammiraglio della squadra greca, D. Kriezis ed è sceso all'Hotel Royal.

Pel Natale — La pubblica assistenza *La Romanina* farà anche in quest'anno la solita questua a favore dei poveri.

Il Comitato di patronato è composto nel modo seguente:

S. A. R. principessa M. Beatrice di Borbone Massimo — Donna Maria marchesa Sacchetti-Serlupi — Giuseppina march. Della Porta — Carlotta cont. Senni — Maria march. Cavalletti-Durazzo — Miss Matilde Meynell — Princ. Fabrizio Massimo — Duca Emilio Massimo — Duca S. Martino di Montalbo — March. Carlo Serlupi, cons. com. — Conte Vincenzo Senni — Marchese Giulio Sacchetti, cons. prov. — Conte Carlo Santucci, cons. com. e prov. — Prof. Augusto Persichetti, ass. com. — Avv. Salvatore Bugarini, cons. com. — Prof. dott. cav. Giuseppe Cremonesi, dir. sanitario.

Associazione Nazionale tra gli ufficiali in congedo. — Ieri mattina S. E. il ministro della Guerra, si è compiaciuto di ricevere molto cordialmente una commissione composta dell'on. colonnello Santini, del colonnello De Maura, dei capitani Agostini e Bertoli e dei tenenti Cancellieri e Castelli che fanno parte del comitato per l'istituzione dell'associazione nazionale tra gli ufficiali in congedo.

S. E. il ministro ha avuto parole di vivissimo encomio per l'opera patriottica che si ripromettono gli ufficiali in congedo, e dando il proprio consenso, ha promesso tutto il suo appoggio alla nascente associazione.

Una supplica al Re — Ieri, verso le 17, in piazza Sciarra mentre passava in carrozza S. M. il Re accompagnato dall'aiutante di campo maggior Teodorani un individuo vestito all'operaia avvicinatosi alla carrozza, consegnava a S. M. una supplica. Accorse le guardie lo fermarono accompagnandolo alla vicina questura.

Interrogato dall'ispettore Guida disse chiamarsi Silviani Alessandro di anni 55 da Terni cameriere disoccupato.

Egli con quella supplica domandava un sussidio.

Fu trattenuto finchè sia identificato.

Un concorso — E' aperto un concorso per titoli, al posto di professore di canto nel R. Istituto musicale di Firenze con l'annuo stipendio di Lire 3500.

La Commissione incaricata di giudicare tale concorso sarà eletta dal Ministero dell'Istruzione.

Qualora i titoli presentati al concorso non dimostrassero sufficientemente l'idoneità all'insegnamento, la detta Commissione avrà facoltà di far sottoporre i candidati ad un esame, di cui essa stabilirà le prove.

Le domande di ammissione dovranno giungere non più tardi del 31 corr. al Ministero dell'Istruzione pubblica.

Un bel libro. — I lettori romani ricordano certamente il prof. Luigi Chierici, che tenne varie conferenze pubbliche, educative, e specialmente storiche, nelle quali con tanto alto senso di monarchia parlò della patria e del suo avvenire. Oggi un comitato si è proposto di raccogliere in un volume gli scritti principali del prof. Chierici, che sono i seguenti: *Carlo Emanuele I, Vittoria Colonna, Guendalina Borghese, S. Filippo Neri, Fanciulli ricchi e fanciulli poveri, Dio fede e preghiera.*

Il volume conterrà il ritratto dell'autore, cenni della sua vita e delle sue opere; costerà lire due, e sarà venduto a benefizio della ottantenne vedova del prof. Chierici e dell'opera pia degli Ospizi marini di Roma e provincia.

Il movimento dei treni. — Ieri ebbero termine i lavori di sgombero sulla linea ferroviaria presso Zoagli, ingombrata da una frana. La linea fu subito riattivata.

Collegio dei Ragionieri di Roma — L'assemblea generale cui intervennero numerosi soci, approvò lo statuto per la fusione dei due Collegi dei ragionieri di Roma.

Si procedette all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti:

Presidente: Cerboni comm. Giuseppe — Vicepres.: Panfili cav. Cesare, Salvatori cav. Adolfo — Consiglieri: Biguzzi Giorgio, Bosmann Adolfo, D'Ortenzio Felice, Irdi Luigi, Malgara Cesare, Marinucci cav. Vincenzo, Onofri cav. Vincenzo, Pellacani comm. Federico, Porena Eduardo, Puntarini Emilio, Rufini Giovanni — Segretario: Salvatori Adriano. — Sindaci: Aretucci Francesco, Bianchi-Cagliesi Giuseppe, Frediani Socrate — Comitato professionale: Aretucci Francesco, Basilici Ludovico, Bianchi-Cagliesi Giuseppe, Casoni Enrico, Castelli Andrea, Contigliozzi cav. Domenico, De Brun cav. Alessandro, De Nava Vincenzo, Marianecci Cristoforo, Piperno Raffaele, Posi Romolo e Tosi Eugenio.

Rappresentanti alla Delegazione Nazionale: De Brun cav. Alessandro, De Nava Vincenzo.

Pubblica Sicurezza. — Il delegato Cattaneo Carlo da Carpi è trasferito a Fiumicino; da questo paese il delegato Acrillo Adolfo è trasferito a Sambuca Zabut.

Malattie Reni, Vescica, Fegato *Cav. Franchini.* Visita ore 11-13, Via Cavour, 57.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 dicembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	765	83	839	17	4	21	40	4	1	1	46	741	92	833
S. Antonio	156	249	405	—	—	—	1	1	—	—	2	155	249	408
S. Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	1	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	584	584	—	15	15	—	39	—	4	42	—	507	507
S. Giacomo	196	85	281	5	6	[illegible]	9	7	—	—	16	190	92	222
Consolaz.	68	28	56	3	3	6	2	1	—	1	4	65	27	90
S. Gallicano	70	119	189	3	3	6	5	5	—	—	10	66	117	193

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza di Panella Fortunato.

Ha accolti in parte quelli di Bandini Antonio, Guerra Fratelli, Di Giuseppe Giacomo, Usienghi Angelo, Persichini Augusto, Canonna Girolamo, Manfredi Attilio, Grignoli Domenico, Ferri Maria, Battisti Ettore.

Ha respinti quelli di Tosti Teresa, Catona Luigi, Albrici Giovanni, Legnara Fascia Ditta.

Contro la madre — Fu arrestata certa Casetta Agata di anni 18, da Nola, perchè in via Loreto con un coltello minacciava di morte la madre Maria.

Ladri — Spadoni Angelo di anni 22, da Roma, venditore di giornali, fu ieri arrestato quale autore del furto con scasso perpetrato nell'ufficio postale di via della Lungara.

— Al dott. Michele Camere abitante in via Rasella 127 fu rubato uno spillo d'oro del valore di L. 60. Ieri fu arrestato l'autore del furto nella persona di Volpiani Alfredo di anni 14 romano.

Investimenti. — Un birroccino condotto dal lattaio De Luzzi Vincenzo, ieri mattina, in via Volturno investì certa Di Domenica Maria di anni 36, da Pietrasecca (Aquila), la quale portava in braccio suo figlio Vincenzo di anni 2, producendo ad entrambi varie contusioni. Il De Luzzi fu arrestato e la donna insieme al bambino vennero condotti a S. Antonio.

— In via degli Astalli il carrettiere Chiesa Filippo di anni 34, da Morodalta, fu investito dal tram elettrico n. 243, condotto da Zughetti Pietro. Contusione al petto guaribile in 10 giorni.

Il conduttore del tram aveva procurato di frenare la vettura ma non potè evitare l'urto perchè il carrettiere che guidava un carro carico di botti aveva tentato improvvisamente di traversare il binario.

Baruffe. — In casa via Terenzio N. 2, Palanchi Maddalena, d'anni 24, da Manziana per sciocchi motivi quistionò col marito Antonio e ricevette una coltellata alla faccia.

— Aquilani Maria, d'anni 35, romana, in via Lucrezio Caro, venuta a parole con un individuo rimasto sconosciuto, riceveva una spinta e cadendo riportava una contusione al ginocchio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

Fuochetto. — Alle 21 di iersera in piazza Sant'Elena 5, piano 3.o, in casa di Vitali Giuseppina, casualmente appiccavasi il fuoco ad una tenda. Le fiamme si comunicarono al soffitto producendo un danno di L. 50.

I vigili accorsi dal Monte di Pietà spensero il fuoco.

A S. Antonio — Ricoverati:

Fu ricoverato a quest'ospedale il meccanico Bove Francesco, di anni 17, con la frattura del braccio sinistro essendoglisi impigliato tra le cinghie di una macchina in movimento, nell'officina Martelli fuori porta Maggiore. Ne avrà per un mese.

— In piazza Guglielmo Pepe, il ragazzo Comola Armando cadde dal velocipede ferendosi alla gamba destra.

— Nel deposito di legname fuori porta Maggiore, il segatore Svienna Beniamino, di anni 48, lavorando si fratturò il dito mignolo della mano sinistra.

— Il bambino Zinconi Giovanni, abitante in via dello Statuto 7, si versò addosso dell'acqua bollente.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 6° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 3-4 in via Condotti 75.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 21 dicembre 1899 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 20 maggio 1899 fino alla polizza **96800**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 maggio 1899 fino alla polizza **104600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di Mercoledì 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera vi sarà la prova generale del *Lohengrin* e domani prima rappresentazione. Ma non basta: il *Lohengrin* glorioso è stato appunto scelto per opera di apertura e d'inaugurazione della stagione lirica, la quale con migliori e fortunati auspici non potrebbe davvero inaugurarsi, e siccome chi bene incomincia è già alla metà dell'opera, quindi... in questa stagione al Costanzi avremo senza esagerare un periodo, anzi un lungo periodo fortunato, che per Roma segnerà forse la più riuscita fra le stagioni teatrali date finora.

Nazionale. — Non sappiamo se la centesima, ma certo una fra le tante sarà la replica di stasera delle *Cinque parti del Mondo*.

Quirino. — La stagione lirica sarà iniziata con l'*Andrea Chénier* ed avrà per interpreti principali la signorina Annita Vitaliano, ed i signori Nestore Della Torre, Angelo Morini ecc. Dirigerà il cav. Golisciani.

Manzoni. Stasera l'*Abissino* di A. Turchi e Rindi, due nomi che non abbisognano di presentazione.

Concerti. — Oggi nella basilica degli Apostoli per l'ultima volta si darà l'applaudito ed oramai celebrato oratorio di D. L. Perosi. *La Resurrezione di Cristo.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Manzoni. — *L'Abissino*, ore 21.
Olympia e Varietés — Cafès Chantant, ore 21.

Ultime Notizie

Sulla fine della settimana sono attese le LL. AA. RR. i Principi di Napoli e il Conte di Torino, per passare le feste di Natale in Roma.

Il Senato di ieri.

Approvò la convenzione con la Società del Benadir ed altre leggi minori.

Per la prossima seduta convocazione a domicilio.

La Camera di ieri.

Ha tenuto due sedute: nell'antimeridiana ha continuato la discussione del bilancio di agricoltura, che ha esaurito e votato a scrutinio segreto nella pomeridiana, dopo raccomandazioni e osservazioni, e risposte del ministro.

Quindi, su proposta dell'on. B. Spirito la Camera s'aggiornò al 31 gennaio, applaudendo vivamente gentili parole d'augurio rivolte dall'on. Niccolini al Presidente onorevole Colombo.

Ufficio di presidenza.

Questa sera alle 17, è convocato l'ufficio di presidenza per decidere sui lavori dell'Aula provvisoria.

La Giunta del bilancio.

Avendo l'on. Zeppa presentato le dimissioni da relatore del consuntivo del 1898-99, esercizio gestito mentre egli faceva parte del Governo la Giunta, apprezzando giustamente la delicatezza dell'on. Zeppa gli nominò a successore l'on. Guicciardini.

Nella seduta di ieri le sotto Giunte del bilancio hanno esaminato i bilanci preventivi della Guerra, della Marina e delle Finanze, nominando a rispettivi relatori gli on. Marazzi, Franchetti e Rizzetti.

Riordinamento della R. marina.

La Commissione per il riordinamento della regia marina, nella seduta di ieri prese atto dell'ordine del giorno votato dalla Giunta del bilancio e rimandò ogni sua deliberazione a dopo che la Giunta si sarà pronunziata sui capitoli del progetto di spese per la marina.

La Commissione di Statistica giudiziaria.

La Commissione di statistica giudiziaria e notarile, ha continuato i suoi lavori al Ministero di Grazia e Giustizia. Approvata la relazione relativa alle grazie, si è iniziata quella sulla statistica carceraria relatore Canevelli, che continuerà stamattina.

Subito dopo comincierà la discussione relativa ai fallimenti redatta dal consigliere Penserini. A questa importante discussione interverrà anche il ministro, on. Bonasi.

L'inchiesta sui brefotrofi.

Presieduta dal comm. Bodio, consigliere di Stato, si è ieri adunata al Ministero dell'Interno la Commissione d'inchiesta sui brefotrofi del Regno e sull'infanzia abbandonata.

Sono intervenuti gli on. deputati Celli, Fede, Picardi, comm. Perla, consigliere di Stato, comm. Frola, reggente la divisione del personale, il cav. Bonino, capo della divisione della beneficenza, il cav. dott. Blasi, direttore del brefotrofio di Roma.

Assistevano i segretari cav. Roseri, capo sezione all'Agricoltura, e cav. Pedragni, segretario al Ministero dell'Interno.

La Commissione ha approvato il disegno di legge sugli esposti, riservandosi di cominciare quanto prima gli studi per quello sull'infanzia abbandonata.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dal generale Pelotti, si è riunita la Commissione per le onorificenze al valor civile ed ha esaurito l'esame delle proposte finora pervenute. Se prima del febbraio arriveranno altre proposte la Commissione le esaminerà prima di sottoporre l'elenco completo alla firma Sovrana.

L'on. Bertolini ha presieduto la Commissione sul personale di Pubblica Sicurezza - approvando le promozioni che saranno pubblicate in un prossimo Bollettino.

Ministero Esteri.

E' pervenuto alla Consulta l'annunziato memoriale presentato al nostro console di Trieste da una Commissione composta di interessati nel commercio di vini, per ottenere che il nostro governo intervenga per fare esonerare dalla tassa addizionale di fiorini 3.80 i 4000 ettolitri di Marsala che finora si importavano in Austria con dazio di favore.

Ministero P. Istruzione.

(S) **Parigi**, 19. — L'on. Baccelli avendo insistito perchè la lingua italiana sia riconosciuta al Congresso internazionale medico che si terrà a Parigi nel prossimo anno, il presidente del Congresso prof. Lannelongue ha dato piena assicurazione al dott. Mariani, inviato qui a tal uopo dal ministro Baccelli, che l'assemblea generale proclamerà la lingua italiana una delle lingue ufficiali di tutti i futuri Congressi medici.

Ieri si è riunita al Ministero della P. I. la Commissione della giuria per i premi agli espositori della mostra didattica di Villa Borghese.

Ministero Agricoltura.

Ha terminato i suoi lavori la Commissione consultiva sulla pesca e fra giorni presenterà al ministro la relazione.

Tiene seduta in questi giorni al Ministero del Commercio la Commissione per le scuole agrarie.

Informazioni estere

Nel Venezuela.

Caracas, 19 — Maracaibo si trova in mano del Governo.

All'Alta Corte di giustizia.

(S) **Parigi**, 19. — Continua l'audizione dei testimoni a discarico di Guérin, fra straordinario tumulto.

Un avvocato annunzia che Marcel Habert si è testè presentato alla Cancelleria e rileva che l'immunità parlamentare rende impossibile il suo arresto.

Il presidente Fallières dichiara che il deputato Habert sarà udito.

Vari testi a favore di Guérin affermano che questi non si rese colpevole di tentativo di assassinio.

I provveditori di viveri di Guérin affermano che un agente di polizia tirò contro di essi ed uno mostra una ferita riportata ad una mano.

Gli avvocati difensori rilevando l'assenza di alcuni giudici presentano conclusioni chiedendone la discussione immediata. (*Tumulto*).

Il Presidente Fallières si rifiuta di accogliere la domanda della difesa.

I difensori protestano e dichiarano che non interrogheranno più i testimoni.

Il Presidente Fallières procede egli stesso all'interrogatorio dei testimoni.

La difesa svolge poscia le sue conclusioni tendenti ad escludere dall'Alta Corte alcuni giudici assenti.

L'udienza pubblica è tolta.

La Corte si aduna poscia in seduta segreta e respinge, senza discussione, per alzata e seduta le conclusione della difesa.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 dicembre 1899.

L'esordio fu oggi debolissimo sulle notizie dei mercati internazionali. La chiusura però si fece a condizioni migliori, il mercato presentando una certa resistenza, che dovrebbe essere di buon augurio. La Rendita ceduta per fine corrente a 99.95 in apertura, migliorò con discreti affari fino a 100.17 1/2 per chiudere 100.05 circa. Contanti 99.97 1/2 a 100.

Banca d'Italia 900 — Commerciale 709 — Credito 607 a 608 — Banco Roma 118.50 — Generale 83 a 81 — Gas 737 — Acque 1130 — Condotte 284 a 286 — Molini 101 a 102,50 — Omnibus 389 a 391 — Metalli 211 — Immobiliari 185 — Ferriere 179 a 180 — Carburo 490 — Zuccheri 109 a 110 — Concimi 121 — Forni 146 — Montecatini 293 — Valsacco 250 a 240.

Cambi fermi.

Francia 107.22 1/2 — Londra 27.18.

Ore 18.30. — Pochi affari fermi.
Rendita 100.05 a 100.10 — Omnibus 390.

Cambio dazio doganale 20 dicembre L. 107.21.
Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 106.70.

BORSE ITALIANE — 19 dicembre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 05	99 95	100 —	100 —
Id. fine	— —	100 05	100 07	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 50	109 40	— —
Az. B. d'Italia	900 —	— —	— —	900 —
» B. Generale	— —	83 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	531 —	540 —	538 50
» » Merid.	720 —	719 —	720 —	718 50
» di Torino.	— —	— —	350 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	209 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	535 —	540 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	440 —	439 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	318 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	505 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 27	107 20	107 17	107 22 1/2
Berlino id.	132 20	132 25	132 30	132 25
Londra id.	27 19	27 19	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 19	26 78

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 19, ore 21,50. — (Borsino). — Rendita 100.03 contanti 100.12 fine mese — Meridionali 722 — Mediterranee 539,50 — Navigazione 536 — Raffinerie 440 — Raffinerie nuove 338 — Banca d'Italia 896 a 897 — Acciaierie 1525 — Banca commerciale 711 a 712 — Carburo 492 — Credito 608 a 609 — Metalli 213 — Ferriere 181.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 18 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100 34 1/4	98.34 1/4
4 1/2 netto	109 43 7/8	108 31 3/8
4 0/0 netto	99.96 1/4	97.96 1/4
3 0/0 lordo	62.05	60.85

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	99 60
» 3 0/0 perp.	99 35	99 37	99 50
» 3 1/2 0/0	101 90	101 83	102 —
ITALIANA 5 0/0	93 05	93 05	93 40
turca	22 50	22 40	22 75
spagnuola	65 60	65 20	66 —
russa nuova	— —	86 1/2	87 1/4
portoghese	— —	23 1/4	23 40
ungherese.	— —	99 20	99 70
Egiziano 4 0/0	— —	102 —	103 25
Banca di Parigi.	1065 —	1070 —	1075 —
Banca Ottomana.	— —	554 —	560 —
Credito Fondiario.	— —	715 —	— —
Azioni Suez	— —	3500 —	3515 —
Lotti Turchi.	— —	122 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	680 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 1/2
su Londra	— —	25 37 1/2	25 35
su Madrid	26 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Parigi, 19, ore 16.6 (fonte italiana) — Continuano grosse liquidazioni 99,40 — 93,10 — 673 22,40 — 25,25 — 554 — 65,25 — 55[1 — 105[50 — 165[25 — 170[1 — 240[5 — 255[25 — 1075 — 22[20 — 32[10 — 35[20 — 60[10 — 80[10 — 3500 1070 — 255 — 186 — 247 — 301 — 23,00 — 552 312 — 614 — 603 — 87,50 — 1420 — 1070 — 177 — 45 — 584.

Vienna, 19 pesante	18	19
C. mobiliare	373 50	368 62
B. aust. ung.	115 90	115 90
Id. carta	98 75	98 75
N.i oro.	9 61	9 62
Lire ital.	44 95	44 80
C. Londra	121 25	121 35

Londra, 19, chiusura	19	19
N.i Cons.	99 —	98 11/16
Italiana.	92 1/4	91 1/2
Turca.	22 3/4	21 7/8
Egiziano	101 —	101 1/2
Argento.	27 5/16	27 3/16

Trieste, 19 ore 15,30. — Borsa molto debole *Credit* 369.75. Rendita 98.80. Lotti 60.90.

Vers. alla B. d'Ingh. st. 184,000 - Rit. st. 100,000

Berlino, 19, debole	18	19
Ital. cont.	92 90	92 20
f. mese	93 —	92 20
Az. Merid.	132 90	132 50
» Medit.	100 10	99 75
Obb. ferr. 3 0/0	57 —	57 —
» Merid.	— —	— —
» Roma.	94 10	93 90
» Medit.	— —	— —
BComm.	132 60	— —
Rublo.	216 30	216 10
Cambio Italia	— —	75 55

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 1/2 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	7 per 0/0
Austria	5 1/2 0/0
Belgio	5 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Berlino, 19 — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 7 0/0.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	7000

Partiti 19 dicembre ore 1,21

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marc.	24	—	24	25	
Avena	18	45	18	75	
Olio di colza.	54	50	54	50	
Spirito.	37	—	37	25	
Zuccheri	108	—	108	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'UCCELLINO DI PARADISO

Romanzo di L. FULLERTON

Traduzione di E. C. T.

XXI

La lettura era terminata e l'incognito si accingeva a parlare dritto in mezzo alla folla che pendeva dal suo labbro.

Non sfuggì a Geltrude un grido, perchè lo trattenne, vinta dal desiderio d'udire quella voce, ma era lui proprio lui Adriano d'Arberg che si ergeva là, dinanzi a lei, in tutta la maestà della sua persona.

Il suo discorso si svolgeva chiaro, dolce, insinuante sulla rassegnazione ne'proprii dolori, sulla fiducia in Dio e l'efficacia della preghiera, e Geltrude sorbiva quelle parole, come lenimento de' propri dolori, come una gioia che il cielo le aveva preparato nell'esilio.

Il volto di Adriano portava la traccia di sofferenze acute e la voce, l'impronta della mestizia. Geltrude non si saziava di guardarlo e di udirlo, e si propose di non lasciare più uno solo di questi trattenimenti serali.

Quando rientrò nella sua cabina trovò Maurizio solo, con la faccia nascosta tra le mani e i gomiti appoggiati sul tavolo. Non si voltò nemmeno al rumore e continuò nella sua immobilità.

— Dormite? — gli domandò a voce bassa.

— Dove siete stata? rispose senza cambiare posizione.

— Sul ponte — e arrossì fino al bianco degli occhi.

— Ogni cosa ha un termine. Geltrude.

— Siete stanco del viaggio? soggiunse lei.

— No; sono stanco della vita. Dovreste capire che la pazienza dell'uomo ha un limite e non tentare di fargliela varcare.

Geltrude tacque, sentendosi colpevole della gioia che provava di aver riveduto Adriano.

Nè l'uno, nè l'altro dissero più parola.

Ogni sera Geltrude, vinta da una forza irresistibile, andava ad ascoltare i discorsi di Adriano, e Maurizio, senza farsi vedere da lei, faceva altrettanto.

Ambedue tornavano a rivedersi dopo questi trattenimenti con più rassegnazione e calma, non parlando tra di loro di ciò che avevano visto e udito.

Una volta che i poveri emigranti, stanchi dal lungo viaggio protratto, davano segni evidenti di turbamento e di noia, nella privazione di tutto e nella penosa recrudescenza d'un male che si era manifestato tra quella folla, Adriano provò ad incoraggiarli e consolarli.

Conosco quanto soffrite — diceva loro. — Voi siete oggi oppressi dalla vostra miseria, ma la terra feconda vi aspetta; chi sa quante gioie vi sono riservate? Ma chi può esprimere il dolore la tortura d'un cuore che non ha più nemmeno il conforto della speranza?

Chi potrà dire l'agonia di chi ha visto tutto distrutto intorno a sè e perduto per sempre ciò che amava con tutte le potenze dell'anima?

Si fermò bruscamente, ad un piccolo gemito che udì tra i suoi ascoltatori, volse gli occhi dalla parte donde il grido era partito e divenne bianco come cadavere. La donna velata, che da più sere attirava la sua attenzione, era là; era Geltrude, senza dubbio; lo scintillio di quegli occhi traverso il velo, non l'ingannava, la persona alta e flessuosa era la sua, l'espressione dell'accento della voce; il palpito del suo cuore, non l'ingannavano. Era lei!

Adriano dopo qualche momento d'esitazione riprese la parola e Maurizio che era là, come sempre, indovinò le torture del suo benefattore e capì il male che gli aveva fatto togliendogli la donna che doveva essere sua.

Da quel giorno si sentì cambiato. L'odio e il rancore che aveva nell'anima dettero luogo all'ammirazione devota per l'eroismo di colui che soffriva rassegnato e paziente.

XXII.

Adriano d'Arberg, leggendo la lista de' passeggieri, si assicurò che Maurizio e Geltrude erano realmente imbarcati sul naviglio. Allora tutto l'affetto che credeva attutito si risvegliò potente in lui. Ella era vicino, ella occorreva ad ascoltarlo?

Mille volte si era domandato come e perchè il matrimonio di quei due si fosse compiuto, e non era riuscito ad udire una soluzione possibile, per decifrare questo enimma.

Ora era risoluto di entrare in discorso con loro, a qualunque costo, e ne avrebbe avuto la spiegazione.

E la loro presenza sulla nave, non poteva forse avere per iscopo di fuggire la povertà e cercare un rifugio altrove?

Chissà che non potesse essere loro utile?

Aspettò la sera, e parlando al miserabile uditorio, si rivolse a colei che era accorsa ad ascoltarlo. Mai, come quella volta, la sua parola fu così calda di passione, e animata dalla fede e dalla rassegnazione nei patimenti.

L'assemblea si sciolse e Geltrude si disponeva a rientrare nella sua cabina, quando Adriano le si avvicinò e a voce bassa le disse:

— Geltrude...

— Adriano — rispose lei.

In quei due nomi, e nell'accento con cui furono proferiti era racchiusa tutta la sublimità del dolore e dell'affetto.

— Sedete qui — disse d'Arberg con voce commossa — e ascoltatemi, ma prima di tutto parlatemi di voi, di Maurizio.

" Se sapeste quanto ho sempre pregato il Cielo per ambedue. Ed ora...

— Cessate di farlo — rispose con accento doloroso. — Le vostre preghiere furono inutili. — Dio non vi ha ascoltato.

" Credete forse che io sia felice? Disingannatevi.

" Ah certo era meglio non vi avessi riveduto! Almeno mi avreste potuto credere calma e rassegnata, e invece soffro.... soffro come una condannata a morte...

— Geltrude, io non so dirvi quanto ho sofferto e soffro ancora!

— E' inutile parlare di quel che non ha rimedio nella vita

— Parliamone anzi — diss'egli vivacemente — Fate che io sappia come avvenne che lasciandoci pieni di fiducia, ci ritroviamo ora così infelici?

" E come dopo la lettera che vi scrissi pensaste ad unirvi con Maurizio?

— La lettera?!... — rispose Geltrude con veemenza — ma la lettera l'ho ricevuta troppo tardi, e quando già tutto era compiuto!...

— Ah mio Dio; ora capisco, mi avete creduto menzognero e fallace.

— Si, l'ho creduto! Il vostro abbandono, il vostro silenzio me ne autorizzavano. Abbandonata da tutti, minacciata di un matrimonio che abborrivo, pazza di terrore fuggii la casa di mio padre.

In un momento di delirio ho ceduto alle suppliche dell'unica persona che veniva in mio aiuto per sottrarmi alla tirannia da cui ero minacciata. Oh le mie sofferenze sono terribili credetelo più terribili di quanto io abbia meritato!

Si guardarono in silenzio, troppo commossi per poter parlare. Dopo qualche tempo Adriano le indirizzò parole di rassegnazione e di calma; le parlò di Maurizio con pietà profonda, esortandola a non condurre alla disperazione l'infelice colpevole di averla amata troppo.

Quindi si separarono senza accorgersi che Maurizio era là ad ascoltarli.

Egli preso dai rimorsi dinanzi alla generosità di Geltrude e di Adriano, e rimpiangendo amaramente i fatti compiuti che formavano tre infelici, si chiuse nella sua cabina da dove usciva raramente.

Geltrude intanto si esauriva nei pensieri tormentandosi quando era lontano dal fascino delle parole di Adriano, che la esortavano alla rassegnazione, e mille idee le sorgevano nella testa, malgrado la bontà dell'animo suo.

— Ma perchè quella catena doveva essere indissolubile? Perchè Iddio doveva farglielo ritrovare qui se non poteva amarlo? Perchè doveva ella essere vittima d'un momento di delirio? Che aveva fatto per essere condannata alla disperazione?

Non altro che aver obbidito fatualmente ad un impulso contro il quale protestava la sua volontà. Ma dunque il legame che l'univa a Maurizio doveva essere eterno?

Non v'era modo di spezzarlo?

— No, si rispondeva da sè stessa.

Pallida e triste visione, che invocava quasi e invocata appena ne paventava la comparsa...

Se egli morisse io sarei libera!...

Ma subito sfiorata questa idea, le correva a fior di pelle un brivido di freddo e di paura.

— No, no mio Dio!... che cosa faccio?... Che dico?... Povero Maurizio! Per avermi amata troppo soffre anch'egli così!

Volle punirsi dell'atroce pensiero e corse nella cabina onde passare qualche momento con lui e il suo cuore fu preso di pietà per il poveretto, che estenuato da tante pene, non dimandava più nemmeno di vivere.

Si avvicinò a lui gli tese la mano che strinse e sentì che ardeva tra le sue.

— State forse male Maurizio? gli dimando

— Un poco; troppo poco!.. Perchè non si muore quando si desidera! Eppure se morissi sarei felice!

Chiuse gli occhi, li riaprì dopo un momento e disse lentamente:

— Geltrude, caro Uccellino di Paradiso, quando sarò morto non mi odierete più non è vero?

— Oh Maurizio non parlate di morire! — rispose, tremante che egli avesse indovinato il suo pensiero. Poi aggiunse:

— Non sapete quanto mi fate soffrire con queste parole! Sono forse tanto crudele io?

— Oh no, no! Lo so che siete buona, ma avete troppo sofferto per mia colpa. Voglio che mi ascoltiate perchè non si sa mai... Perdonatemi, ve ne supplico, d'avervi troppo amata! Siate indulgente per quest'amore che mi ha reso pazzo.

" Nel mio egoismo ho tutto distrutto, anche la felicità di Maria, poveretta, che mi amava. Siate generosa.

" Se io vi lasciassi siate buona con Maria, ve la raccomando! Ella è un angelo...,

Dette queste parole ricadde nella sua prostrazione.

Geltrude, spaventata, lo guardava con pietà profonda.

Vinta, commossa si gettò su lui, l'abbracciò, lo baciò e pianse, confondendo le sue lagrime a quelle di gioia di Maurizio, che esclamava tra i singhiozzi.

— Dio mio, ora sì che morrei contento! Dio ti ringrazio!

. . . .

Il vascello proseguiva lentamente il suo corso; già si avvicinava il termine del viaggio, i passeggieri dormivano, facendo sogni per l'avvenire. Geltrude era più calma, e si disponeva a passare la vita con Maurizio nell'affetto, e nell'adempimento de' propri doveri, quando un grido sinistro venne a gittare l'allarme:

— Il fuoco, il fuoco a bordo!

Tutti si precipitarono fuori della cabina.

I marinai scioglievano le barche e le mettevano in mare! La terra era vicina e tutti correvano all'impazzata, gittandosi in quelle leggere imbarcazioni per raggiungerla.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 9).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 9).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-11 13-15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 alle 16.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,50	—	13,25	17,—	19,20	22,55
Pisa	7,40	8,5	14,33	20,50	21,22	—	—
Torino	7,40	8,5	14,33	20,50	21,22	—	—
Milano	7,40	8,5	14,33	20,30	21,22	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	9,25	11,50	16,30	—	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,46	9,25	12,5	—	15,10	17,50	—
Marino-Albano	6,35	9,25	12,17	—	—	17,13	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,25	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,—	—	—	—	—	17,40	—
Velletri-Terracina	7,—	—	11,33	16,25	17,40	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	5,00	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,47	11,27	16,36	22,44	23,30
Torino	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Milano	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	8,—	10,25	—	17,25	19,20	22,33	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,25	9,15	12,41	16,47	19,40	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,4	—	—	19,52	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,40	14,20	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,4	10,51	16,57	19,52	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,52	—	16,10	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	16,35	—	20,54	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	festiv.	6,20	9,30	11,30	17,10	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,05		7,05	10,22	12,22	18,18		—	—	—
Tivoli a.			8,16	11,8	13,16	19,06		—	—	—
Tivoli p.			6,30	8,37	13,—	15,46	18,21	—	—	—
Bagni p.			7,5	9,12	12,35	16,22	18,50	—	—	—
Roma a.			8,15	10,42	13,46	17,30	20,6	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia